IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 165. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 16 Giugno [illegible]

Italia ed Argentina

Un recente rapporto del nostro ministro a Buenos-Ayres riassume lo stato delle relazioni commerciali fra l'Italia e l'Argentina.

I dati essendo di fonte argentina hanno il vantaggio di servire di controllo a quelli risultanti alle nostre dogane.

A proposito della crisi il nostro ministro, scrive: ha cagionato danni incalcolabili. I principali istituti di credito sono in liquidazione, le banche ipotecarie in moratoria. La maggior parte delle Società anonime hanno dichiarata la bancarotta; governo e municipio hanno sospeso il pagamento delle loro obbligazioni.

I titoli di Borsa, le proprietà urbane e rustiche rappresentano oggi la quarta parte del valore che rappresentavano tre anni fa, e le continue oscillazioni sull'aggio dell'oro rendono difficili e pericolose le transazioni commerciali.

Inoltre pesa sul paese un debito di cinquecento milioni di pezzi d'oro ed una circolazione cartacea di 310 milioni di pezzi, valor nominale; ma non è meno certo che il paese è pieno di vitalità e dispone di molte risorse.

Le fonti della produzione non sono state scosse dalla crisi e la situazione economica è quindi tutt'altro che disperata.

La pastorizia è in costante aumento, la produzione agricola prende vaste proporzioni e con gli altri dazi e l'abbondanza e basso prezzo delle materie prime, si vanno giornalmente impiantando nuove e lucrose industrie. Nè bisogna dimenticare che una gran parte dei capitali presi in Europa, negli anni che hanno preceduta la crisi, sono destinati ad imprese che, col tempo, dovranno diventare produttive.

Il commercio d'importazione, che fu uno dei principali fattori della crisi, elevandosi al di sopra dei veri bisogni del consumo, ne ha maggiormente risentito e ne risentirà per lungo tempo gli effetti, specialmente se continuano a predominare le tendenze protezioniste, che ispirarono la tariffa doganale vigente.

Il valore infatti della importazione generale, che erasi elevato a 174,569,884 pezzi, oro, l'anno 1889, e che discendeva a 142,240,812 pezzi, oro, l'anno 1890, raggiungeva, nello scorso anno, appena la somma di 76,400,415 pezzi, oro.

E questo cammino seguiva il nostro commercio d'importazione, che elevatosi a rappresentare la somma di p. oro 10,180,189 nell'anno 1889 e pezzi oro 8,669,027 l'anno dopo, ha raggiunto appena l'anno scorso la somma di 4,205,175. E forse nell'anno corrente questa cifra non si raggiungerà.

I prodotti che maggiormente contribuirono ad aumentare il nostro commercio di importazione negli anni che hanno preceduta la crisi, furono: i vini, di cui importammo fino a 30,000,000 di litri; gli olii, di cui la importazione si elevò fino a 5,000,000 di chilogr. ed il riso, di cui giungemmo ad importare fino a 7,000,000 di chilogr.

Seguono poi le spezie, i formaggi, le frutta secche, i pesci in conserva, le paste, i marmi, gli zolfanelli, i panni, le flanelle ed i tessuti in cotone.

L'importazione degli articoli di lusso doveva diminuire, come diminuì, in conseguenza della crisi, ma la importazione dei prodotti nostri, quasi tutti di prima necessità ed adatti al consumo delle classi meno agiate, si sarebbe forse sostenuta, se il governo argentino per diminuire l'importazione dei prodotti esteri in generale e favorire lo sviluppo dell'industria nazionale, non li avesse sottoposti a dazi elevatissimi.

I vini comuni infatti, tra dazio e piccole spese pagano circa 43 lire per ettolitro; gli olii circa 46 lire per 100 chilog.; il riso 7 lire per 100 chilog.; il formaggio da 67 a 69 id.; le frutta secche 93 id. ed i fiammiferi 137. I panni e le flanelle pagano il 25 per cento del valore; i tessuti in cotone il 15 per cento.

E questi diritti che prima si pagavano metà in oro e metà in carta, e potevano pagarsi con tratte a novanta giorni, ora si debbono pagare in oro, calcolando l'oro al cambio che ogni giorno fissa il ministro delle finanze, in base alle quotazioni ufficiali di Borsa.

L'importazione quindi è stata paralizzata, non solo dagli elevati diritti di dogana, ma anche dal continuo aumento sui prezzi dell'oro ed ha bisogno, per rialzarsi, che questi due inconvenienti si vadano man mano eliminando.

Il prezzo dell'oro scenderà quando cessi l'agitazione politica, ma in fatto di regime doganale, vi è poca speranza di ottennere concessioni specialmente a titolo gratuito.

Ad ogni modo, non bisogna contare, quando il nostro commercio sia messo in grado di riguadagnare il terreno perduto, su tutti quei prodotti che contribuirono al suo aumento prima che sopravenisse la crisi, avendo preso in questi due ultimi anni considerevole sviluppo talune industrie, che allora erano solo nell'infanzia.

La produzione locale ha escluso dai mercati argentini definitivamente, le paste, i formaggi, i fiammiferi, le maglie, gli abiti fatti, i cappelli e le scarpe, e col tempo dovrà andare diminuendo anche l'importazione del riso, che s'incomincia a coltivare con successo.

I nostri vini comuni e gli olii dominano oggi il mercato in confronto a questi stessi prodotti, forniti da altri paesi.

Per ciò che tocca infatti ai vini, mentre la Francia ha importato in meno l'anno scorso 10,698,000 litri e la Spagna 5,579,884, la importazione nostra ha solamente subita una diminuzione di 2,645,790 litri, e per gli olii la Spagna ha importato due terzi in meno della importazione 1890, e noi appena un quinto.

Non è quindi la concorrenza dei prodotti similari esteri, che dobbiamo temere per questi due nostri prodotti, ma per il primo la produzione locale e per i vini e gli olii la contraffazione, che protetta dagli elevati diritti di dogana, ha preso un considerevole sviluppo. La coltivazione delle vigne si estende rapidamente, ma i nostri vini di Puglia sono considerati ottimi come vini da taglio e saranno quindi preferiti. Dai vini e dagli olii artefatti dobbiamo sopratutto difenderci.

Sono pure assai bene accolti nell'Argentina i nostri panni ordinari e le nostre flanelle ed anche più i nostri tessuti di cotone. Questi articoli ed altri, come i marmi e la carta, specialmente la carta da imballaggio, potranno considerevolmente contribuire all'avvenire del nostro commercio di importazione nell'Argentina.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il ministro Wyschnegradski, dopo avere soggiornato in Scandinavia, riprenderà il 1° settembre la direzione del ministero delle finanze.

(S) **Berlino**, 15. — Il Re di Svezia, dopo essersi congedato cordialmente dall'imperatore Guglielmo, che lo accompagnò a Wildpark-Station (Potsdam), partì per Berlino, dove scese alla Legazione di Svezia-Norvegia.

(N) **Bruxelles**, 15, 2.45 pom. — E' morto il capitano belga Bodson, addetto alla spedizione di Katanga, nel Congo.

(N) **Parigi**, 15, 3.10 pom. — Dietro proposta del ministro degli affari esteri, l'anno venturo verrà stabilito un servizio postale francese in diverse città del littorale del Marocco.

(N) **Londra**, 15, 2.40 pom. — Si ha da Washington che il presidente Harrison offrirà il segretariato [illegible] al signor Chauncey-Depew.

Il generale New, già console generale a Londra, sarebbe nominato ministro plenipotenziario a Pietroburgo.

(N) **Londra**, 15, 3 pom. — Il matrimonio del principe ereditario di Rumania non avrà luogo qui che quando la principessa Maria di Edimburgo, nata il 28 ottobre 1875, avrà compiuto il suo diciassettesimo anno.

(N) **Lisbona**, 15, 2.20 pom. — Si afferma che il Portogallo abbia seriamente intenzione di vendere alcune delle sue colonie nell'estremo Oriente, specialmente quelle di Tunov e di Macao.

La prima sarebbe stata offerta all'Olanda, che finora non sembra disposta a comprarla.

L'altra verrebbe venduta alla China.

Per le strade provinciali

Il ministro dei lavori pubblici, con sua circolare ai prefetti, ha invitato le amministrazioni provinciali ad indicare quali tra le strade provinciali, di cui la legge ha deliberato la costruzione, debbano avere la precedenza per la più sollecita costruzione, tenuto conto delle correnti del traffico e dei rispettivi bisogni, che per l'aumento e le migliorate condizioni delle comunicazioni ferroviarie possono non essere oggi quelli che erano qualche anno addietro, quando la rete delle strade provinciali fu determinata ed approvata.

Le amministrazioni provinciali dovranno contemporaneamente dichiarare se intendono assumere direttamente la costruzione delle rispettive strade e fino a quale misura possono iscrivere annualmente nei bilanci i fondi, durante il quadrienno 1893-96.

Questa circolare, se non erriamo, è motivata dalla diminuzione di 14 milioni, proposta dall'on. Branca, negli stanziamenti destinati alla costruzione delle strade provinciali; diminuzione che il gabinetto attuale accetta in massima, riservandosi a determinarne le modalità con criterii positivi, desunti dallo studio particolareggiato dei bisogni di ogni provincia e dei fini di ogni singola strada.

L'iniziativa del ministro dei lavori pubblici merita lode; ed anche il concetto di affidare alle stesse provincie interessate l'esecuzione dei lavori stradali ci sembra corretto, ma ad un patto, che si facciano i conti sì chiari, che non si corra il rischio di future liquidazioni faticose e disastrose per la finanza.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,20 pom.

MAIORANA-CALATABIANO, relatore della Commissione per la verifica dei nuovi senatori, propone la convalidazione della nomina dell'on. Lazzaro Gagliardo per la terza cat. (E' approvato).

Addetti straordinari di Legazione

PIERANTONI svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri sul R. decreto emanato nel marzo scorso dall'on. Di Rudinì, col quale vengono ripristinati gli addetti onorari di Legazione, istituiti con decreto Visconti-Venosta del 1870, aboliti con decreto Crispi del 1888.

Trova incostituzionale questo decreto, perchè contrario allo spirito dello Statuto che ammette l'uguaglianza di tutti i cittadini, e perchè contrario ai principii proclamati dal Senato nella legge sullo stato degli impiegati civili, e dall'ufficio centrale che esaminò il progetto della legge consolare, del quale egli era relatore.

BRIN osserva che tale regio decreto non è che un ripristinamento degli addetti onorari istituiti il 29 novembre 1870.

La materia fu ritoccata da alcuni ministri prima del decreto abolitivo del 1888.

Così essendo, non si può negare la costituzionalità del regio decreto 3 marzo 1892 che ripristinò ciò che solo un regio decreto e non una legge aveva istituito e regi decreti successivi avevano variamente regolato.

Inoltre il regio decreto 3 marzo 1892 fu sottoposto al Consiglio di Stato con una lunga relazione e quell'alto consesso lo approvò, come a sua volta la Corte dei conti, senza riserva, lo registrò.

Dichiara che dovette subito applicare il decreto in questione.

Vi era un concorso bandito e cinque erano i concorrenti.

Così essendo, convinto della costituzionalità del decreto, credette vi fosse un impegno morale da parte del Governo verso gli aspiranti.

Non gli pare che quel regio decreto meritasse tutte le censure e i timori dell'on. Pierantoni. Sono addetti onorari, senza paga, che non rappresentano l'Italia, che danno garanzia di vivere con molto decoro. Trovare molte persone che abbiano 15 mila lire di rendita, checchè ne pensi l'on. Pierantoni, non è facile. (Ilarità).

Per l'avvenire prende l'impegno di studiare con cura la questione per vedere se convenga abolire gli addetti onorari, oppure modificare le disposizioni del decreto 3 marzo 1892.

PIERANTONI si dichiara soddisfatto.

Circolazione monetaria.

ROSSI A. Svolge la sua interpellanza al ministro del Tesoro sulla circolazione monetaria.

GIOLITTI risponde ai tre punti nei quali il sen. Rossi ha diviso la sua interpellanza.

Sul primo risponde che l'Italia interverrà alla Conferenza indetta dagli Stati Uniti, come tutte le nazioni civili; e vi interverrà col pensiero di non turbare l'Unione Latina.

Riconosce che al mantenimento dell'Unione è più di noi interessata la Francia cui deve premere mantenere alto il valore dell'argento. Anche l'Italia però vi ha interesse e ciò basta a legittimare il suo intervento alla Conferenza « sotto l'egida di nessun altro. »

Certo l'Unione, e questo è il secondo punto, produce qualche inconveniente, impedendo la coniazione degli spezzati d'argento, la cui mancanza è lamentata dal sen. Rossi. Ma se l'argento non fosse stato esportato, di spezzati ne avremmo fin troppi.

A decidersi a rompere l'Unione Latina non basta l'inconveniente della moneta divisionaria. In proposito si può ottenere qualche concessione anche coll'Unione. Il Tesoro ha già preso qualche provvedimento per ritirare dall'estero moneta divisionaria da distribuirsi nelle provincie dove è richiesta dalla campagna serica.

Non crede pratica la proposta del sen. Rossi di una riserva d'argento per emettere carta di piccolo taglio.

O la riserva è al valore reale dell'argento e allora tanto varrebbe farla d'oro; o è al valore nominale e sarebbe insufficiente.

Un'altra specie di carta non gioverebbe all'Italia. Ora la circolazione cartacea è già troppa. Egli vorrebbe restringerlo, anzichè allargare le emissioni di carta.

Venendo al terzo punto, dichiara che la vendita delle piastre borboniche è un'operazione di minima importanza; [illegible]

Se si facesse il calcolo degli interessi perduti negli anni in cui si sono lasciate giacere, si troverebbe [illegible] venduta prima. Avremmo oltre i 25 milioni d'argento che esse rappresentano, anche il valore degli interessi composti. Del resto ammesso per un momento che si denunziasse l'Unione monetaria, l'argento in tal caso deprezzerebbe. Sarà meglio quindi aver vendute le piastre ora che l'argento è caro, per ricomprarlo quando sarà a buon mercato.

Del resto a migliorare la circolazione gioverà sopratutto la restaurazione della finanza, e l'aumento del lavoro del paese della nostra esportazione.

Conchiude che come l'on. Rossi ha fiducia nell'avvenire del nostro paese. (Approvazioni.)

Dopo replica del sen. Rossi, che si dichiara soddisfatto, e brevi dichiarazioni del sen. Maiorana, l'interpellanza è esaurita.

Lotteria a favore dell'Esposizione di Genova.

ROSSI A. (relatore) raccomanda al Senato l'approvazione della legge.

PRES. Trattandosi di un solo articolo sarà votato a scrutinio segreto.

Dopo raccomandazioni dei sen. Rossi A. e Majorana, ai quali risponde brevemente l'on. Lacava, e dichiarazioni del relatore, sen. Lampertico, approvasi il progetto per la clausola dei vini coll'Austria-Ungheria.

La seduta termina a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 giugno ant.

Presidenza **Biancheri** — Ore 1,20.

Presenti i ministri Giolitti, Genala, Lacava, Bonacci e Finocchiaro-Aprile.

Si accordano *quarantatre* congedi.

Interrogazione.

LANZARA (sottosegr. delle finanze) risponde all'on. Stelluti-Scala che fra l'art. 1° della legge 14 aprile 1892 sulla riscossione delle imposte dirette e l'articolo 9 del regolamento comunicato ai sindaci del regno con circolare del 4 corr. non vi ha contraddizione di sorta; anzi l'art. 9 del regolamento non è altro che una conseguenza dell'articolo 1° della legge.

STELLUTI sostiene che questa contraddizione c'è.

LANZARA. Ad ogni modo, il Governo terrà conto delle osservazioni dell'on. Stelluti.

Pel procedimento elettorale.

Dopo osservazioni dell'on. MIRABELLI — al quale risponde l'on. CHIARADIA (della Comm.) — è approvata la modificazione all'art. 51 della legge elettorale politica relativo alla identificazione dei votanti.

Le modificazioni al 52 si riferiscono alla costituzione del seggio provvisorio.

LUCIFERO vorrebbe che, come presidente del seggio, fosse data la precedenza al conciliatore sopra il sindaco.

ALTOBELLI chiede che possano essere chiamati a presiedere il seggio gli uditori giudiziari ed i notai.

BRUNIALTI (relatore) non può accettare gli emendamenti proposti.

Le modificazioni al 52 sono approvate.

GALLI, all'art. 64, sul modo per accertare l'identità dell'elettore chiamato — ravvisa una grave limitazione al diritto elettorale, poichè vi possono essere molti elettori, i quali siano conosciuti dall'ufficio e non trovino un fidefacente noto all'ufficio stesso.

IMBRIANI: a suo avviso, la vera garanzia dell'identità sarebbe costituita dalla firma del votante da mettersi sulla lista di controllo.

ALTOBELLI è della stessa opinione.

TITTONI raccomanda egli pure la proposta dell'on. Imbriani, ricordando gravi scandali verificatisi in molte elezioni, senza che l'autorità giudiziaria abbia potuto raccogliere prove per colpire i rei.

GENALA (min. dei l. p.), premesso che, se la legge fosse venuta intera avanti alla Camera, questa avrebbe trovato il rimedio ai voti mentiti, avverte che la firma può esporre chi la fa alle pene per il falso, ma non assicura l'identità del votante, ed aggiunge non essere possibile che un elettore non trovi nell'assemblea elettorale una persona nota all'ufficio, la quale possa accertarne l'identità.

BRUNIALTI (relatore) prega la Camera ad accettare la proposta della Commissione.

Dopo osservazioni degli on. ZUCCONI, GALLI, ALTOBELLI, IMBRIANI, SANTINI, COPPINO, SANGUINETTI E. e ROUX, le modificazioni al 64° sono approvate.

Le modificazioni al 68 si riferiscono: alla chiusura della votazione; all'accertamento di coloro che hanno votato; allo spoglio delle schede, e alla compilazione dei verbali.

Sono approvate, dopo osservazioni degli onorevoli CAMBRAY-DIGNY, STELLUTI-SCALA, SANTINI e TONDI.

Sono pure approvate le modificazioni al 70° nel senso che le schede contestate devono essere firmate, oltrechè dai membri dell'ufficio, anche dall'elettore che ha sollevata la contestazione.

Si approvano, quindi, senza emendamenti, le modificazioni agli art. 71: approvazione dei verbali; 73: riunione dei presidenti; 74: proclamazione dell'eletto; 75: delle elezioni a parità di voti; 78 e 79 ed ultimi: delle elezioni contestate.

Si legge e si approva il progetto di modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per la marina.

Dimostrazione al presidente ed incidente finale.

TOALDI dice di mandare, come fece altre volte in simili occasioni, un saluto alla Camera, facendo voti che tutti gli attuali deputati, specialmente quelli della vecchia guardia, ritornino a Montecitorio, ritemprati di nuove forze e meglio edotti dei bisogni che agitano il paese. (Approvazioni.)

TROMPEO propone un plauso al presidente. (Applausi nell'aula e nella tribuna della stampa.)

PRESIDENTE (alzandosi) ringrazia, commosso, della dimostrazione fattagli dalla Camera; aggiunge che nell'esercizio del suo alto ufficio, egli si è sempre ispirato ad un retto sentimento del dovere. Avrò errato di mente, mai di cuore!

Voci. No! No!

PRES. chiede venia se, qualche volta, nella interpretazione del suo ufficio, fosse venuto meno alla forma. E' però confortato dal pensiero di avere sempre mirato, in tutti i suoi atti, al bene inseparabile del Re e della patria. (Nuovi applausi nell'aula e nella tribuna della stampa).

IMBRIANI. Si è brontolato il *De profundis* alla Camera. Non se ne duole, perchè essa si è mostrata infedele depositaria dei diritti popolari.... (Grandi rumori, disapprovazioni vivissime).

PRES. lo richiama all'ordine.

GIOVAGNOLI interrompe.

IMBRIANI. Ma basta di ciò. Aveva presentato due interrogazioni: una sul viaggio del Re a Berlino; l'altra sopra i premi accordati ai generali africani.. (Nuovi rumori).

PRES. Di una posso dar lettura: di quella cioè che si riferisce alla promozione del generale Baldissera.

IMBRIANI. E di quella del viaggio del Re? (Rumori prolungati).

Voci: No, no!

IMBRIANI. Il viaggio del Re suggella tutta la politica di questo ministero, politica servile, cupina... (Grandi interruzioni).

PRES. Prendo anzi occasione da ciò per mandare — interprete dei sentimenti della Camera — i più caldi auguri ai nostri amatissimi Sovrani nella circostanza del loro viaggio. (Tutti applaudono freneticamente, tranne due o tre dell'estrema sinistra).

L'on. Imbriani vorrebbe continuare, ma i rumori della Camera glie lo impediscono. Arrivano alla tribuna soltanto queste parole: « auguri niente! »

Quindi la Camera delibera di aggiornarsi.

Votazione.

Si procede alla votazione segreta dei progetti discussi ieri ed oggi.

Eccone il risultato:

Modificazioni alla legge elettorale politica:

Vot. 192 — Fav. 177 — Contr. 15.

Vendita dei duplicati della Biblioteca V. E.:

Vot. 192 — Fav. 171 — Contr. 21.

Insequestrabilità delle paghe e mercedi degli operai della r. marina:

Vot. 192 — Fav. 166 — Contr. 26.

Modificazioni sugli stipendi ed assegni fissi per la marina:

Vot. 192 — Fav. 170 — Contr. 22.

PRES. Avendo la Camera deliberato di aggiornarsi, sarà convocata a domicilio. (Risa).

Voci. Quale Camera?

La seduta è tolta alle 6,20.

Mentre il presidente esce dall'aula, la tribuna della stampa gli fa un'ovazione speciale. Il presidente ringrazia ripetutamente, levandosi il cappello.

Legge elettorale

Diamo la nuova legge sulla procedura delle elezioni politiche, approvata ieri dalla Camera dei Deputati.

Art. 51. Il Comune capoluogo della sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo, o a ciascuno dei presidenti, se vi sono più uffici:

1° la nota degli elettori della sezione, che deve avere una colonna per ricevere le firme d'identificazione dei votanti;

2° un bollo municipale;

3° un numero di schede uguale al numero degli elettori iscritti sulla nota della sezione stessa.

La scheda deve essere di carta bianca non trasparente e di forma rettangolare.

L'uso di altre schede è vietato.

Art. 52. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio, il quale è presieduto:

Nei luoghi dove risiede una Corte d'appello, dal presidente e dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità.

Nei luoghi dove risiede un tribunale, ma non una Corte d'appello, dal presidente, dai vice-presidenti, dai giudici effettivi ed aggiunti, per ordine di anzianità, del tribunale medesimo.

Negli altri luoghi, dai pretori e dai vice-pretori, e se il comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Se il Consiglio comunale è disciolto, l'ufficio provvisorio sarà presieduto dal conciliatore e da altri cittadini da lui designati anticipatamente fra gli eleggibili a consigliere.

a) Riunendosi nello stesso Comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del Comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

b) Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del Comune nel quale si raduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello della elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti.

c) Mancando i consiglieri comunali, vengono dal presidente provvisorio chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani, insieme ai due più giovani fra i presenti.

d) L'ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.

Art. 64. Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per la elezione del deputato, e chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori, o dal segretario, ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nella nota.

L'ufficio deve accertare l'identità dell'elettore chiamato. Uno dei membri dell'ufficio, o il segretario, che conosca personalmente l'elettore, attesta della di lui identità apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nell'apposita colonna, sulla nota di cui all'art. 51.

Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del Collegio noto all'ufficio, che attesti dell'identità di lui ed apponga il proprio nome sulla nota. Il presidente avverte l'elettore, che se affermasse il falso, verrebbe punito con le pene stabilite dalla legge.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente estrae dall'urna una scheda, e gliela consegna spiegata.

Art. 68. Compiute le operazioni prescritte negli articoli precedenti, trascorse le ore in essi rispettivamente indicate, e sgombrata la tavola dalle carte e dagli oggetti non necessarii per lo scrutinio, il presidente:

1. Dichiara chiusa la votazione;

2. Accerta il numero dei votanti, risultante dalla nota che porta le firme d'identificazione;

3. Procede allo spoglio delle schede. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce o la passa allo scrutatore eletto col minor numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede, ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Elevandosi qualsiasi contestazione intorno a una scheda, questa deve essere immediatamente vidimata a termini dell'art. 70;

4. Conta il numero delle schede scritte, e riscontra se corrisponde tanto al numero dei votanti, quanto al numero dei voti riportati complessivamente dai candidati, più quello delle schede bianche, nulle o contestate non assegnate ad alcun candidato.

5. Estrae e conta le schede bianche rimaste nella prima urna, e riscontra se corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato. Queste schede vengono immediatamente distrutte.

Tutte queste operazioni debbono essere compiute nell'ordine indicato. Del compimento e del risultato di ciascuna di esse, deve farsi constare dal processo verbale.

Art. 70. L'ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria, salvo il giudizio della Camera, sopra tutte le difficoltà e gl'incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione, e sulla nullità delle schede.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

Nel caso che per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa l'ufficio della sezione non abbia proceduto allo scrutinio, o non l'abbia compiuto, esso deve chiudere immediatamente l'urna contenente le schede bianche non distribuite, l'altra urna che contiene le schede scritte non [illegible], e chiudere in un plico [illegible] alle due urne [illegible] con le indicazioni del Collegio e della sezione, con le firme di almeno tre membri dell'ufficio e il sigillo del Comune.

Inoltre ogni elettore del Collegio può [illegible]

[illegible] processo verbale. Le urne e il plico [illegible] al verbale ed alle carte annesse, vengono subito recati nella sala della prima sezione del Collegio, a forma dell'articolo 72.

Subito dopo lo scrutinio, tutte le altre schede spogliate vengono chiuse in un plico con le indicazioni, le firme e i sigilli prescritti nel precedente capoverso, per essere depositate nella cancelleria della pretura, a termini dell'art. 71.

Nel verbale, da stendersi in doppio originale, deve farsi menzione di tutti i reclami avvenuti, delle proteste fatte, delle schede contestate attribuite o meno ai candidati e delle decisioni motivate proferite dall'ufficio.

Le schede bianche, le nulle, le contestate in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa, e le carte relative ai reclami ed alle proteste, devono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'ufficio, ed annesse al verbale, di cui all'articolo 72.

La nota elettorale contenente le firme di identificazione degli elettori, di cui nell'articolo 64, viene vidimata in ciascun foglio da tre almeno dei componenti l'ufficio, e forma parte integrante del verbale da depositarsi nella segreteria del Comune.

Art. 71. L'ufficio della sezione dichiara il risultato dello scrutinio, e lo certifica nel verbale. Il verbale deve essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto seduta stante da tutti i membri presenti dell'ufficio e dal segretario; dopo di che l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un originale del verbale, con la nota elettorale contenente, a termini dell'articolo 64, le firme di identificazione dei votanti, viene depositato nella segreteria del Comune dove si è radunata la sezione; e vi rimane esposto per quindici giorni, ed ogni cittadino ha diritto di prenderne conoscenza.

Il plico delle schede, insieme all'estratto del verbale relativo alla formazione e allo invio di esso nei modi prescritti dall'articolo precedente, viene subito portato da due membri almeno dell'ufficio della sezione, al pretore; il quale, accertata l'integrità dei sigilli e delle firme, vi appone pure il sigillo e la firma propria, e redige verbale della consegna.

Art. 73. I presidenti degli uffici definitivi delle singole sezioni, o gli scrutatori che ne facciano le veci, si riuniscono nella sala della prima sezione del collegio sotto la presidenza di un magistrato.

Il presidente della Corte d'appello nella cui giurisdizione si trova il Collegio elettorale, otto giorni prima dell'elezione, designa il magistrato che deve presiedere l'adunanza dei presidenti, scegliendolo fra i consiglieri di appello e in mancanza fra i giudici di tribunale.

Mancando il presidente designato, l'adunanza lo eleggerà nel proprio seno, a maggioranza di voti.

Il segretario della prima sezione diventa segretario dell'adunanza dei presidenti. Per la validità delle operazioni sovra indicate basta la presenza dei due terzi di coloro che hanno qualità di intervenirvi.

Per la validità dell'adunanza è necessaria la presenza del presidente e di almeno due terzi di coloro che hanno qualità d'intervenirvi. A parità di voti, quello del presidente è preponderante.

All'adunanza hanno diritto di essere presenti gli elettori del Collegio.

L'adunanza:

1° Fa lo spoglio delle schede che le fossero state inviate dalle sezioni in conformità dell'articolo 70, osservando, in quanto siano applicabili, le disposizioni degli articoli 68, 69, 70 e 71.

2° Somma insieme i voti raccolti da ciascun candidato nelle singole sezioni, come risultano dai verbali.

3° Pronunzia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad essa affidate.

4° Accerta il risultato complessivo della votazione del collegio.

E' vietato all'adunanza dei presidenti di deliberare, e anche di discutere sui reclami, sulle proteste e sugl'incidenti avvenuti nelle sezioni, di variare i risultati dei verbali, e di occuparsi di qualsiasi altro oggetto.

Art. 74. Il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare, in conformità delle deliberazioni di essa, eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore del sesto del numero totale degli elettori iscritti nella lista del collegio, e più della metà dei suffragi dati dai votanti.

Nel determinare il numero dei votanti non vengono computate le schede dichiarate nulle.

E' riserbato alla Camera dei deputati di pronunziare giudizio definitivo sulle contestazioni, sulle proteste, e in generale su tutti i reclami presentati nell'adunanza delle sezioni elettorali, o in quella dei presidenti, o posteriormente.

I reclami o le proteste non presentati nelle sezioni o nell'adunanza dei presidenti, dovranno essere mandati alla presidenza della Camera dei deputati, la quale ne rilascierà ricevuta. Tali reclami o proteste però non saranno ricevuti quando siano trascorsi trenta giorni da quello dell'elezione, o quando la Camera abbia in questo termine già pronunziato definitivamente su di essa.

Art. 75. Qualora nessuno sia stato eletto nella prima votazione, il presidente dell'adunanza dei presidenti deve proclamare, in conformità delle deliberazioni di essa, il nome dei due candidati che ottennero maggiori voti, e nel giorno a ciò stabilito dal decreto reale di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio tra i candidati stessi.

Art. 78. Di tutte le operazioni dell'adunanza dei presidenti deve redigersi processo verbale, che seduta stante deve essere sottoscritto dal presidente, dal segretario e da tutti i membri presenti, ed essere firmato in ciascun foglio dal presidente, dal segretario e da almeno tre membri.

Questo verbale, coi propri documenti annessi, nonchè tutti i verbali delle sezioni coi relativi atti e documenti ad essi allegati, deve essere spedito in piego raccomandato in franchigia postale dentro 24 ore dal presidente dell'adunanza alla presidenza della Camera dei deputati, la quale deve entro tre giorni inviargliene ricevuta.

Una copia del processo verbale, certificata conforme all'originale e firmata in ciascun foglio dal presidente, dal segretario e da almeno tre membri dell'adunanza, è depositata entro tre giorni nella cancelleria del tribunale civile e penale, nella cui giurisdizione si trova la prima sezione del Collegio.

Art. 79. Entro tre giorni da quello in cui la Camera dei Deputati avrà pronunziato definitivamente sull'elezione di un Collegio, il presidente della Camera ne dà notizia, per mezzo del procuratore generale presso la Corte d'appello, al pretore, presso il quale sono state depositate a termini dell'articolo 71 le schede relative a quella elezione. Nei 20 giorni successivi, il pretore e due consiglieri del Comune capoluogo del mandamento, designati dal sindaco, devono constatare l'integrità dei sigilli e delle firme di tutti i plichi di schede delle varie sezioni, e farle ardere in loro presenza.

Anche di questa operazione viene redatto apposito verbale, firmato dal pretore e dai suoi consiglieri.

Nel caso che la Camera abbia inviato gli atti dell'elezione all'autorità giudiziaria, o che siano altrimenti promosse azioni per reati elettorali concernenti l'elezione, le schede non possono venire arse, se non dopo che il procedimento sia compiuto. [illegible]

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la costituzione del Consorzio idraulico di terza categoria interprovinciale per la difesa dalle acque del Maschio e degli influenti Frigo e Carron (Treviso Udine).

Id. per l'impianto di scoli lungo la fronte del muro di sponda di ponente nel porto di Senigallia (Ancona).

Id. per riparazione di danni alla scogliera nel porto di Manfredonia (Foggia).

Id. per quinquennale manutenzione ed illuminazione del faro e fanale nel porto di Cesenatico (Forlì).

Id. di lavori addizionali al quinto tronco della strada nazionale N. 54 (Avellino).

Id. per consolidamento di una pendice in frana nel secondo tronco della strada provinciale N. 202 (Pesaro).

Id. per costruzione di scaffali nella sala della Biblioteca nella R. Università di Pavia.

Id. per triennale manutenzione del 1° tronco della strada nazionale N. 67 (Reggio-Calabria).

Id. per novennale manutenzione del 2° tronco della strada nazionale N. 67 (Reggio-Calabria).

Id. per completamento della traversa di Jonni lungo il tronco Cappelli-Ceriano nella strada provinciale N. 118 (Cosenza).

Id. di maggiore spesa per ampliamento delle luci ai ponti sui torrenti Petrosillo ed Orri, lungo il 4° tronco della strada nazionale n. 58 (Potenza).

Id. per la ricostruzione di un cunettone a valle del ponticello n. 4 *bis* lungo la strada nazionale n. 60 (Cosenza).

Id. di variante nella traversa interna di Amantea lungo la strada provinciale n. 118 (Cosenza).

Id. di appalto per la costruzione di una casa cantoniera doppia e di un magazzino merci lungo il tronco Lucca-Ponte a Moriano della ferrovia Lucca-Aulla.

Id. di travate metalliche per ponti e di una vasca metallica per rifornitura lungo il 1° e 3° tronco della ferrovia Circumetnea

Perizia suppletiva pei lavori di escavo nel Naviglio Stra-Dolo (Padova).

Id. id. restauro alla facciata del palazzo delle Compere di S. Giorgio in Genova.

Id. id. addizionali nel tratto del canale Seviero al ponte delle Ferriere nella strada provinciale n. 135 (Perugia).

Determinazione dei contributi per le opere idrauliche di 2ª categoria in provincia di Udine.

Deviazione delle strade nazionali 75 e 78 e loro attraversamento con 6 passaggi a livello in seguito alla costruzione della ferrovia Mandra-Tortoli (Cagliari).

Convenzione colla Società delle ferrovie Napoletane per la costruzione di un muro di sostegno per la strada comunale, a distanza ridotta, della ferrovia Cumana.

Id. id. Società esercente il Molino del Valentino in Torino, per rinnovazione di concessione di forza motrice ottenibile dall'acqua del Canale Lanza.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di alcune stalle e fienili fuori dell'abitato di Sigillo in provincia di Perugia.

Domanda del Comune di Avezzano perchè venga dichiarata opera di pubblica utilità la condottura dell'acqua potabile a quell'abitato.

Id. id. di Angera per costruzione di un pontile da sbarco lungo la locale spiaggia del Lago Maggiore (Como).

Id. id. di Campagnatico, in provincia di Grosseto, perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità la condottura dell'acqua potabile in quell'abitato e nella frazione di Montorsaio.

Id. dell'Impresa De Letis per maggiori compensi relativi ai lavori di costruzione del 5° tronco della strada provinciale n. 15, in provincia di Campobasso.

Id. del sig. Bonoris per derivazione d'acqua dagli scoli Laterona, Ambrosia ed altri (Mantova).

Compenso all'Impresa Marini sul collaudo dei lavori di sistemazione dell'allacciante Esse-Mucchia (Arezzo).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Invitti per la costruzione di una tettoia metallica nel ponte da sbarco Caracciolo nel porto di Genova.

Id. id. dall'Impesa Amendolia per riparazioni al 3° tronco della strada nazionale n. 72 (Messina).

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — *Tribunali* — Jemma Giuseppe pretore a Nicotera nominato giudice del tribunale a Modica.

Preture — Sono trasferti i pretori: Capalbo Giovanni Battista, da Mileto a Rossano — Rinaldi Giuseppe, da Nulvi a Sassoferrato — Martelli Tommaso, da Borgo San Lorenzo a Greve — Giovannoni Umberto Vittorio, da Monsummano a Borgo S. Lorenzo.

— Sono richiamati in servizio i pretori in disponibilità: Pampana Gioacchino a Monsummano — Volpe Giuseppe a Mottola — Da Rin Pio a Gravedona — Venturi Giovanni a Castiglione d'Intelvi.

— Sono collocati a riposo i pretori: Percolla Luigi, di Favignana — Bianchi Giovanni di Castiglione d'Intelvi — Ciseri Giovanni di Gravedona — Tonani Giuseppe di Borgo Ticino.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 15, ore 15,15. — Le guardie di finanza Decol e Concato furono deferite alla procura quali complici nel contrabbando di caffè commesso da una ditta della nostra città, ditta che era riuscita a corrompere le guardie,

Il procedimento pende naturalmente anche contro la ditta e i suoi dipendenti.

— Stamane Pondran Vittorio di anni 24 si suicidò gettandosi da una finestra del quarto piano del palazzo Pisani, all'altezza di 28 metri.

— Continua lo sciopero del cotonificio però si crede che la maggioranza ritornerà al lavoro entro venerdì, perchè la parte degli operai dissenzienti per l'accomodamento secondo gli stessi compagni di lavoro, solleva pretese ingiuste.

Faenza, 15. — Una forte grandinata ha devastato una notevole parte dei circondari di Faenza e di Lugo.

Civitavecchia, 14 (p. c.) — Nella notte è stato [illegible] il postale *Jesto* della N. G. I., essendosi alzata una fortissima marea.

Non ha sofferto nessuna avaria ed è entrato in porto senza rimorchiatore.

Vicenza, 15, ore 15,30. — Una violenta grandinata devastò i dintorni di Bassano e specialmente le Fellette.

Specialmente colpito fu il frumento di cui non si è salvata neppure la paglia.

Padova, 15, ore 16,10. — A Torreglia ignoti assassini pugnalarono di notte sulla pubblica via il signor G. Battista Uria, consigliere comunale e agente del principe Giovanelli.

Il poveretto rimase morto sulla via.

Verona, 15, ore 12,10. — Dal 21 al 30 agosto avranno luogo fra Lonigo e Monselice le grandi manovre del V corpo d'armata.

Vi saranno esercitazioni di brigate e divisioni contrapposte.

Venerdì arriverà il ten. generale Sironi e prenderà subito il comando del V corpo.

Novara, 15, ore 14,20. — Finalmente pare che Novara abbia trovato un sindaco.

Il Consiglio ha eletto l'ing. Masazza e sembra che questi accetterà e sarà risolta una crisi che minacciava di essere eterna e di andare a finir male.

Per la Giunta vennero riconfermati gli assessori uscenti.

Venezia, 15. — Il Re di Grecia è partito stamane per Corinto, a bordo del *yacht Sfacteria*.

Orvieto, 14 (p. c.) — Anche quest'anno avremo la solita tradizionale festa del *Corpus Domini*.

Questa ricorrenza solenne sarà celebrata anche questa volta con quella pompa di funzioni religiose per cui è sempre negli scorsi anni andata famosa nelle città circonvicine.

Avremo la solita squisita musica classica, accuratamente eseguita.

E' assicurato grande concorso di forestieri, attratti anche dalle bellezze storico-pittoresche della nostra verde e gentile città.

Torino, 15. — La Duchessa di Genova è partita stamane per Stresa, ossequiata dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino e dalle autorità.

Napoli, 15, ore 19. — S. M. la Regina ha invitato questa mattina il sindaco a colazione.

Il duca degli Abruzzi si tratterrà qui.

Il principe di Napoli andrà a Monza dopo le manovre di agosto.

— Si loda assai la nomina di Lorenzo Rocco al posto nella biblioteca, occupato da padre Emmanuele.

— Si ritiene possibile la nomina di Mirabelli a Governatore dell'ospedale degli incurabili.

—La maggioranza del Consiglio comunale, in una riunione, durata a lungo, ha udito la lettura del progetto organico per le guardie municipali.

Mercato dei bozzoli

Jesi, 14. — Venduti nella giornata chil. 6,666.
Totale dal primo del mese del mercato 9,428 chilogrammi.

Massimo 3,10 — Minimo 1,70.

Arezzo, 14. — Venduti chil. 26,313.
Mass. 3,55 — Min. 2,90.

Alba, 14. — Venduti chil. 20,000.

Comuni	L. 3,50 a 3,70
Superiori	» 3,80 a 4,00

Alessandria, 14. — Gialli chil. 13,307 da lire 4 a 2,80; media 3,431 — incrociati chil. 1,569 da 3,40 a 2,60; media 3,190.

Asti, 14. — Venduti chilog. 44,000.

Superiore	Lire 3,50 a 3,65
Comune	» 3,20 a 3,40
Inferiore	» 2,90 a 3,10

Brescia, 14. — Venduti chil. 3337,80 superiori da 3,67 a 3,35, media 3,47; comuni chil. 3,005 da 3,30 a 2,65, media 3,15.

Reggio Emilia, 14. — Venduti chilogr. 7,653 gialli. Media L. 3,48 il chil.

Mercato ben fornito, qualità eccellente; tutto venduto.

Voghera, 14. — Oggi si vendettero chil. 32,000 gialli da L. 3,90 a 2,70; incrociati 8,000 da 3,20 a 2,10 al chilog.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Andrea Maggi ha incominciato al Carl-Theater di Vienna coll'*Otello* un breve corso di rappresentazioni ed è stato assai applaudito.

Il Maggi ha riportato recentemente al teatro imperiale di Varsavia nella *Signora delle Camelie* e nel *Padrone delle Ferriere* ottimo successo.

Egli recitava in italiano e gli altri attori ed attrici usavano la lingua polacca (1).

Oltre l'*Otello* Andrea Maggi rappresenterà a Vienna anche il *Kean* e la *La morte civile*.

(1) Sebbene non sia il primo dei nostri attori peregrinanti all'estero che forzatamente adotti questo sistema di recitazione mista e orribile — lo stesso Salvini si è prestato a tale roba — domando io dove va a finire la ragione e il decoro dell'arte.

Ma pur troppo qui più che d'arte e di postulati estetici si tratta di.... borsa e se i nostri artisti languono d'inedia e di strettezze in Italia, è naturale che s'ingegnino come loro capita nei paesi ove la cassetta può ancora registrare degli introiti sufficienti per le necessità dello stomaco e della vita.

S.

— Al Princess 's Theatre di Londra ha incontrato discreto favore un nuovo e lungo dramma irlandese dei signori Overton e Moss, intitolato: *Strathlogan*.

Soggetto: l'eroe del dramma, falsamente accusato di un delitto non commesso da lui, finisce poi col provare la propria innocenza.

— Sarah Bernhardt reciterà nella prossima stagione, un nuovo gran dramma di Giovanni Richepin al teatro della Porte-Saint-Martin.

Dicesi che il nuovo lavoro del celebre poeta e drammaturgo, sia una fortissima opera d'arte.

— In una *soirée* privata, in casa della signora Hochon, ha avuto luogo, con grande successo, la rappresentazione già annunziata, di una commedia inedita della duchessa di Uzes.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 16 giugno 1892 — Corpus Domini.
Leva il sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.48 s.
Leva la luna alle ore 11.40 s. — Tramonta alle 10.7 m.

BOLLETTINO METEORICO
15 Giugno 1892.

Europa pressione elevata Nordovest Irlanda 769; bassa in Russia, Pietroburgo 748.

Italia 24 ore: barometro diminuito generale fino tre mill. Nord Centro; pioggie con qualche temporale Nord; venti freschi meridionali centro.

Temperatura quasi stazionaria.

Stamani cielo coperto nuvoloso Nord centro e Sardegna; poco nuvoloso sereno altrove.

Venti freschi meridionali Tirreno e canale Otranto, deboli altrove. Barometro, 755 Torino; 758 Roma; 761 Siracusa. Mare mosso Tirreno.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, deboli meridionali Italia inferiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 alle 4 pom. ingresso L. 1 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 ingresso L. 1 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso libero 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauroia Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scude ie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo S. Felice.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 ant. (ingresso libero).

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 15 Giugno 1892.
Nati 34 compresi 2 nati morti
Morti 19 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Giorgi Carolina fu Giovanni, Roma, 77, ved.
Giovannelli Colomba fu Michele, Rieti, 65, id.
Bansullo Nicola fu Giacomo, Civitavecchia, 63, coning.
Prato Barbara fu Michele, Torino, 52, id.
Nicolagiovine Giuseppe fu Florindo, Gissi, 20, celibe
Buresti Giovanni di Giovanni, Macerata, 22, id.
Zenobi Filippo fu Biagio, id., 75, coniug.
Lattanzi Tommaso, Urbano, Cascia, 80, id.

SCIARADA.

Se a una lettera greca posporrai
Due consonanti, aspri e selvaggi dumi
Bentosto avrai.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
VINCI-TORI.

La famiglia **Palma**, profondamente commossa, ringrazia sentitamente gli amici ed i colleghi del compianto figlio **Giuseppe**, per la dimostrazione di affetto di cui ieri dettero prova indimenticabile verso il caro estinto, coll'accompagnarne, numerosi, la salma all'ultima dimora.

La famiglia Borruso, non potendo, come desidererebbe, ringraziare le numerose persone che hanno, in questi giorni, segnati dalla sventura, reso omaggio alla memoria della cara estinta

Maria Teresa D'Anna ved. Borruso

ci prega di porger loro col nostro mezzo i più vivi ringraziamenti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'ultima invenzione americana.

Sono i *Printing Boots*, o Stivali stampatori, che senza dubbio faranno furore a Chicago.

Questi stivali di nuovo genere, forniti di valvole e di serbatoi d'inchiostro di colori variati, hanno un previlegio speciale.

Quando il signore che li porta va a spasso sul marciapiede, esse stampano, a ciascun passo che egli fa, l'indirizzo di un industriale fabbricante di qualunque cosa, sapone o cioccolata, conserve di porco affumicato o thè garantito puro.

Se si è avuto cura di mettere nello stivale sinistro dell'inchiostro rosso e nello stivale destro dell'inchiostro verde, è facile vedere l'effetto bizzarro prodotto da questa *réclame* multicolore.

Nelle elezioni, il sistema è perfetto.

Si vuole, per esempio, impedire, ad ogni costo, di votare per il signor Thomson.

Il giorno dopo, gli stivali passeggiano, e quando, in una città, si vede scritto dappertutto in lungo come in largo « Thomson, canaglia, » bisogna esser ciechi o di un carattere eccentrico, per non fissarsi nel cervello tale avviso.

Il più grande aerolita del mondo.

La *Nowoje Wremja* riferisce che è caduto nel Mar Caspio non lungi dalla penisola Apscheron un gigantesco aerolite di color nerastro che per le sue dimensioni sembra una piccola rupe ed è certamente il più grande sino ad ora conosciuto.

Esso sorge 14 piedi sopra il livello del mare, mentre il letto del mare è colà profondo 28 piedi; inoltre esso si è approfondato di parecchi piedi nel letto stesso del mare in causa della forza impressagli dalla caduta.

Il fracasso prodotto dalla caduta, lo scuotimento del suolo, le acque spumeggianti del mare ecc. produssero grande impressione.

Parecchi piroscafi si sono recati sul luogo appositamente da Baku per visitare l'aerolita.

Ulteriori ricerche hanno dimostrato che non si tratta di un aereolita, bensì di uno scoglio od isolotto, sorto in seguito ad un maremoto.

CRONACA DI ROMA

Elezioni amministrative.

La Commissione dei dieci, avendo adempiuto all'incarico di compilare la lista dei candidati, invita colla presente comunicazione, da ritenersi ufficiale, mancando il tempo per inviare gl'inviti personali, tutti i membri del Comitato generale, qui appresso accennati, alla riunione definitiva, che avrà luogo questa sera nella sala della Piccola Borsa, via Mercede, 50, alle ore 9 precise.

Lazzaroni M., A. Poggi, E. Novelli, don E. Ruspoli, P. Tanlongo, C. Grillo, on. Ferrari Luigi, Biasi Pietro, comm. Mazzino, prof. Ballori, sen. Durante, gen. Garibaldi Menotti, on. Fortis, cap. Bellingeri, Gug. Castellani, Penna, Argentini, Nullo Ciarapica, A. Curti, U. Bacci, Ces. Pomponelli, cav. Bucci, on. Grimaldi, senatore Sforza, princ. Pallavicini, Pres. Società impiegati, cav. Bonfili, sen. Cencelli, cav. G. Podesti, avv. Caroselli, ing. L. Piacentini, prof. Galluppi, sen. Parenzo, E. Socci, cav. Tranzi, A. Bianchi, prof. Rosco, Montenovesi, Arquati, on. Zanardelli, F. Ricci, on. Cefaly, Aleggiani A., Jacovacci pittore, Cortesi L., avv. Amici, on. Giordano-Apostoli, Not. Delfini, comm. Bartoccini, T. Persiani, G. Basevi, E. Ranzi, don. F. Colonna, A. Aragno, R. Reboa, L. Desanctis, Unione Militare, Ass. Ferrovie, Fratozzi L., Costante C., G. Rinaldi, avv. Pompei, cap. Carcano, avv. Careani, dep. Menotti, G. Tomassoni, on. Giorgi, Pacini A., Partini C., don St. Torlonia, Giovannetti, Perroni, avv. Dal Medico, A. Grotti.

Tutti i giornali che hanno aderito al Comitato sono invitati all'adunanza.

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,5 — minimo 21,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Tassa di famiglia. — In questi ultimi giorni una grande quantità di reclami sono stati presentati contro gli assestamenti della tassa di famiglia.

Fino a ieri i reclami ascendevano ad oltre quattromila e si ha ragione di credere che non ne perverranno meno di un altro migliaio.

L'Ufficio ha dato le disposizioni opportune perchè possano essere esaminati e sottoposti alla Commissione nel più breve tempo possibile.

Come si vede, è proprio vero che l'appetito viene mangiando. Appena si ebbe sentore dei primi reclami, già tutti a reclamare.

Se ne vuole, infatti, sapere una bella? Molti si recarono all'ufficio a reclamare e là si constatò che non erano nemmeno inscritti nei ruoli. Pare un *colmo*, eppure non è!

Personale capitolino. — Nella seduta di ieri la Giunta ha deliberato il licenziamento degli altri impiegati — venti circa — addetti tuttora all'ufficio del piano regolatore.

L'amministrazione è stata spinta a tale provvedimento dal fatto che i lavori intrapresi sono tutti sospesi senza speranza di poterli riprendere per ora, mentre le liquidazioni relative sono ormai quasi tutte esaurite.

La salma del generale Rosselli. — Abbiamo notato che qualcuno si è occupato del monumento sepolcrale del generale Rosselli, deplorando che ancora, secondo il voto espresso dal Consiglio comunale, non vi sia stata deposta la salma del grande patriota che tanta parte prese nella difesa di Roma nel 1849.

Il monumento, come è noto, è stato eretto per deliberazione del Consiglio comunale al Campo Verano.

Ora non è inutile ricordare che fin da quando fu eletta l'ultima amministrazione Armellini, essendo già ultimato il monumento, la Giunta deliberava che si provvedesse al trasporto della salma da Ancona a Roma, prescrivendo perfino le norme della cerimonia.

In quei giorni però, per le questioni ardenti con lo Stato, Giunta e Consiglio si dimisero e così, avvenuto lo scioglimento del Consiglio comunale, cotesta vertenza rimase sospesa come tutte le altre.

Nominato il R. Commissario straordinario l'ufficio municipale di competenza propose nuovamente che si provvedesse alla inumazione della salma, ma il R. Commissario per apprezzabili motivi di delicatezza e di riguardo verso la rappresentanza elettiva del Comune, la quale di lì a poco sarebbe sopravvenuta, credette di rimettere ad essa, dopo le elezioni, l'attuazione di quanto erasi deliberato in proposito dal Consiglio comunale.

L'attuale Amministrazione nei primi momenti della sua esistenza, sopraffatta da gravi questioni economiche, si riservò di prendere una decisiva deliberazione su tale argomento, quando le questioni più grosse del bilancio fossero state risolute.

Essendosi oramai in questa via, dopo l'approvazione della Convenzione intervenuta fra lo Stato e il Comune, crediamo di sapere che in breve anche cotesta questione avrà la sua soluzione.

Non si tratta del primo venuto. E per quanto gli interessi economici debbano attrarre attualmente tutte le cure dell'Amministrazione comunale, vi sono degli interessi morali, ai quali il Comune non intende nè può in alcun modo sottrarsi.

Opere pie. — Annunziammo che la Congregazione di Carità di Nemi, non avendo ottemperato alle disposizioni di legge, il Prefetto aveva provveduto di ufficio al concentramento delle Opere dotalizie esistenti in quel comune. Ora sappiamo che hanno provveduto al concentramento delle istituzioni di pubblica beneficenza, nella nostra provincia, le rappresentanze dei Comuni di

Civitavecchia, Cisterna di Roma, Montecelio, Frosinone, Grotte di Castro, Ronciglione, S. Michele in Teverina, Viterbo, Ariccia, Olevano Romano, Subiaco, Carbognano, Fiano Romano, Canale Monterano, Canino, Civita Castellana, Carpineto Romano, Frascati, Rocca di Papa, Civitella S. Paolo, Mentana, Rocca Priora, Filacciano, Nettuno, Torrita Tiberina, Artena, Sutri, Roma, Ienne, Castro de' Volsci, Maenza, Bauco, Amaseno, Serrone, Corneto Tarquinia, Fumone, Tolfa, Segni, Nepi, Cellere, S. Lorenzo Nuovo, Cerreto Laziale, Nerola, S. Oreste, Licenza, Civita Lavinia, Anagni, Patrica, Sezze, Cerveteri.

Ufficio d'igiene — Ecco uno specchietto delle operazioni principali compiute dai Vigili Sanitari durante il mese di maggio:

Mercati e negozi visitati 1601; verifiche diverse 946; contravvenzioni alla legge sanitaria 27; id. ai regolamenti locali 54; derrate alimentari sequestrate e distrutte kilog. 16,392.700; campioni prelevati 65; rami disegnati 2; rapporti vari 57.

Ufficio d'ispettorato edilizio — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma, dal 1° al 15 del corrente mese:

Progetti approvati per nuove costruzioni, 2; progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, 25; contravvenzioni per ponti irregolari, 2; contravvenzioni per costruzioni abusive, 9; intimazioni a eseguire i lavori, 2; fabbriche piantonate per evitare possibili infortuni, 1; verifiche in seguito a reclami, 6.

Contro la grandine. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare i sigg. senatore Guala, comm. Cariolato, Don Augusto Torlonia, conte Caccialupi, V. Bario, A. L. Ferreri, i conti Mastai Ferretti e Piovene, amministratori della Cooperativa d'assicurazione contro la grandine, fondata in Roma l'anno scorso.

Si compiaque S. M. dei risultati del primo esercizio e del buon avviamento, nonostante le grandinate frequenti, di quest'anno, essendo le assicurazioni fatte suddivise in tutte le provincie d'Italia.

I contratti stipulati nell'anno furono circa duemila per sette milioni di capitale e 250 mila lire di premi.

Per l'Esposizione di Roma — Coll'ultima nota — la 67ª — di sottoscrizioni per l'Esposizione nazionale di Roma nel 1895-96, sarebbero già assicurate lire 1,084,232. E' a sperarsi che le sottoscrizioni continuino, diremo così, con queste buone disposizioni.

Festa sociale sportiva. — Oggi, dalle 5 in poi, nella Sede della Società ginnastica — via San Vitale — avrà luogo una festa sociale sportiva. Vi saranno: corse, esercizi ginnastici, una lanciata di colombi viaggiatori ed altri divertimenti.

La festa è a pagamento, e l'incasso è destinato al fondo per la squadra sociale che prenderà parte al concorso ginnastico nazionale di Genova.

Festa rimandata. — Stante l'incertezza del tempo, la festa campestre che doveva avere luogo ieri a Villa Borghese si terrà domani, venerdì, all'ora solita.

S'intende che restano valevoli i biglietti d'ingresso già acquistati.

Università. — Il dottor Tranquilli Ercole venne nominato assistente presso la Clinica medica in sostituzione del dottor Rem-Picci, dimissionario.

Congresso artistico — Il VI Congresso artistico nazionale — che si è chiuso ieri a Torino — ha acclamato Roma sede del VII Congresso, il quale si terrà in occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

R. Scuola tecnica femminile — Gli esami d'ammissione della sessione estiva, avranno principio il 4 luglio e sono obbligatori per tutti coloro che intendono frequentare la scuola.

Per l'ammissione alla 1.a classe l'esame comprende: un componimento italiano, una prova orale di lettura e nozioni pratiche di grammatica, un problema e una prova orale di aritmetica.

Alle domande poi va unito il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Le domande si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 a mezzodì, Corso V. E. 18.

Da Zagarolo ci scrivono:

« I funerali del compianto consigliere Andrea Chellini sono riusciti splendidi, commoventi. Il feretro era seguito dall'intiero Consiglio col Sindaco, dal concerto e da una folla di amici. Due splendide corone: una dal municipio, l'altra dagli amici. Le vie affollate.

« Al Camposanto parlarono splendidamente, affettuosamente il notaio Bertini, l'ass. E. Cinque. il dott. Mattiangelo Bertini e il sig. Raffaele Martini. Il notaio Bertini disse che la divisa del Chellini fu sempre: *Religione e Patria*.

« Tutti poi rilevarono la tenacità di carattere, che fu il principale distintivo del Chellini, la sua onestà, il suo patriottismo, il suo ingegno, che gli valsero la stima e la fiducia generale, sì da confermargli sempre il mandato amministrativo.

« La commozione era generale e profonda. »

Da Maenza ci scrivono: Il nostro arciprete don Loreto Pompili era stato licenziato per ingiustizie che neppur egli conosce, ma la popolazione si è talmente affezionata a lui, pel modo instancabile e caritatevole col quale adempie all'ufficio che stamane mentre stava per partire la popolazione, circondata la vettura, lo riportò trionfalmente alla parrocchia.

Se il *Popolo Romano* vorrà fare un cenno della cosa la popolazione di Maenza gli sarà grata.

Non c'è di che: anzi, notiamo che a Maenza, salvo errore, è nata la madre di S. S. Leone XIII.

In Vaticano, — Il marchese Giulio Sacchetti, coadiutore al foriere maggiore dei Sacri palazzi apostolici, partirà quanto prima per Lisbona, latore della *Rosa d'oro* per la Regina di Portogallo.

— Monsignor Giovanni Cani, vescovo di Rock Kampton, partirà quanto prima per l'Australia.

— Ieri sera, alle 5 pom., cessava di vivere nel suo palazzo in via del Corso il vecchio duca Salviati, uno dei principali patrizi romani.

E. Franceschini, — Corso 141, novità costumi da bagno, lenzuoli od asciugamani orientali felpati.

E' morto! — Come si faceva, purtroppo, prevedere una nostra informazione mandataci ieri da Anzio, è colà morto il cav. Augusto Sinimberghi, in seguito alla grave ferita riportata domenica sera.

E' questa una notizia che produrrà dolorosa impressione in quanti conoscevano il povero Augusto così buono e gentile con tutti.

Salvato in tempo. — Marco Cacchioni, cameriere disoccupato, dopo di aver bussato a tutte le porte per trovare un po' di lavoro, deliberava di finirla colla vita e... e, a quest'ora, non sarebbe più, ove l'impiegato ferroviario Cesare Marrani, accortosi delle sue fosche intenzioni, non lo avesse afferrato, mentre, fuori di Porta Maggiore stava per gettarsi sotto il diretto proveniente da Napoli.

Conto arretrato — Tempo fa, certo Di Livio Giuseppe, d'anni 41, da Velletri, venne condannato a sei mesi di carcere per furto.

Il Di Livio di questo conto che aveva colla giustizia si era dimenticato. Se ne ricordò ieri, quando i carabinieri lo arrestarono.

---

6 *APPENDICE* 5

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Bene! adesso, luogotenente, narratemi le vostre campagne.

— Mi racconterete anche le vostre.

— Oh! io non ho mai servito.

— Nemmeno nell'esercito di Condè?

— Camerata! vi chiamo all'ordine.

— E' giusto. Per la stessa ragione io devo astenermi di celebrare davanti a voi le nostre vittorie repubblicane.

— Sia! ditemi solamente se quel piccolo generale che vi comanda laggiù merita la sua riputazione militare.

— Chi? Bonaparte?

— Sì, quel gentiluomo corso che ha esordito con la ripresa di Tolone.

— Non so se sia gentiluomo, ma io vi rispondo che è un soldato che si sarebbe stimato [illegible] l'antico governo; quando si è giunto all'esercito delle Alpi nell'anno IV, non avevamo [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] tutto ciò [illegible] mesi. Le scarpe e il pane lasciano, è vero, qualche cosa a desiderare, a causa di quei ribaldi di fornitori, ma quanto alle vittorie ne abbiamo da buttar via... Montenotte, Lodi, Castiglione, Arcole...

— Sì; sì, so... da Fontenoy in poi non si era più così ben picchiato il nemico. Bisogna dire che quel Wurmser che comanda gli austriaci sia un imbecille.

— E' possibile, ma in questo momento Bonaparte gli prepara una sorpresa laggiù, dalla parte dell'Adige — uno di questi giorni, voi udrete il cannone che ci annunzierà una nuova vittoria.

— Non chiedo di meglio, mio caro; poichè, per quanto realista mi sia, amo la Francia, vi prego di crederlo.

— Eccoci giunti alla Piazza della Rivoluzione — disse Giorgio — e faremo bene a stare ad occhi aperti traversandola. Il luogo è assai deserto.

— Che! — disse il Barone — con una voce che tremava malgrado i suoi sforzi per nasconderne la sua emozione. Quel grande spazio vuoto — è là che?...

— Mio Dio! sì, — sospirò Giorgio — che aveva evidentemente indovinato quali terribili memorie si svegliavano nell'animo del suo compagno, è là che per due anni ha funzionato il rasoio nazionale, il *molino del silenzio*, come lo chiamavano. Triste epoca e trista invenzione, camerata.

— Ah! lo credete!

— Come, se lo credo? Due volte amicò [illegible]. Io sono repubblicano e [illegible], ve lo giuro, [illegible]tissimo; ma non ho mai capito in che la ghigliottina potesse avvantaggiare la Repubblica.

— Eppure voi avete servito il governo che la faceva funzionare, mio caro luogotenente.

— Credete dunque che noi al campo pensavamo a ciò che accadeva qui? Noi ci occupavamo di picchiare gli austriaci e di procurarci dei viveri, alla quale ultima cosa non ci si riusciva sempre, era già molto se di tratto in tratto, ci accadeva di mettere le mani su qualche brano di vecchio giornale ove leggevamo che si erano giudicati e decapitati dei cospiratori — Cinque minuti dopo, noi accendevamo il nostro fuoco di bivacco con il giornale e non ci pensavamo più.

— E' vero, luogotenente — mormorò il barone dopo una pausa — il sangue versato non deve ricadere su coloro che si battevano per la Francia.

Giorgio pensò che sarebbe stato conveniente tacersi durante il passaggio sulla funesta spianata, e Candeilh gli seppe grado di quel silenzio.

Costeggiavano il muro delle Tuileries, e il barone volgeva il viso per non vedere il luogo ove tante teste illustri eran cadute.

Si vedevan brillare all'entrata dei Campi Elisi i lumi di numerosi caffè, ma tutto il terreno che si estendeva tra la Guardia-Roba ed il Ponte restava cupo e silenzioso; si sarebbe detto un luogo di maledizione.

Candeilh mandò un sospiro di soddisfazione quando furono al Lungo-Senna, ed il suo compagno tentò di riprendere la conversazione interrotta, ma non ci riuscì che a mezzo.

Delle funebri visioni assalivano il giovane realista al punto che non rispondeva più che per monosillabi e così la conversazione finì per cadere intieramente.

Dopo aver passata l'acqua e rimontato il corso della Senna fino a capo al ponte già Reale, i due amici non potevano più far cammino insieme, poichè erano giunti al principio della via di Lilla ove il barone era atteso.

— La vostra bella deve impazientarsi, mio caro camerata, ed io non mi perdonerei di aver ritardata la vostra felicità. Noi qui ci lasciremo, ma conto sulla vostra visita domattina. — Sapete dove sto?

— Perfettamente, e sarò esatto, caro luogotenente, perchè sempre più son propenso a diventare vostro amico.

— Ed io, dunque! esclamò Giorgio, stringendogli così forte la mano da fracassargliela. Ritroverete la vostra via nel dedalo delle nostre strade ribattezzate? Sapete che la via di Lilla, cioè la via di Borbone, è a due passi?

— Ora andrei ad occhi chiusi.

— Dunque, buona fortuna, e a domani gridò Giorgio allontanandosi rapidamente.

II.

Emerico di Candeilh lo seguì cogli occhi per qualche momento e la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

— Ecco un bravo giovinotto che ha tutto quel che fa duopo per essere uno dei nostri, — mormorò esso picchiando il piede — e un giorno o l'altro, se la nostra cospirazione fallisce, comanderà forse il plotone destinato a fucilarmi... ciò che non impedisce che mi aspetti a colazione da lui. Ci andrò?... E perchè no?... — poi aggiunse a guisa di corollario: — Decisamente, ci si diverte sotto il regno di S. M. Barras I.

Si mise poscia a risalire frettolosamente la via du Bac, che aveva conservata la sua denominazione inoffensiva, e Candeilh ormai non era più in caso di smarrirsi.

Solo allo sbocco della via Borbone si trovò assai perplesso. Le indicazioni sulle quali si dirigeva per recarsi al suo appuntamento, mancavano certo di precisione, perchè esitò un istante tra il discender la via secondo il corso della Senna, o risalirla.

— Cristina mi ha scritto che abitava un padiglione isolato, a capo di un gran giardino, allato a una piccola porta aperta in un muro coperto di edera — pensava l'innamorato Barone.

La strada è lunga; ma percorrendola dal principio, finirò bene per trovare la casa. Dunque bisogna risalire. Sarà il male di rifar la strada se è dall'altra parte.

(Il seguito a prossima puntata.)

Un fattaccio. — Al servizio di monsignor Pujol sta, o meglio, stava, in qualità di cameriere, certo Tommaso Nardinocchi, d'anni 26, da Ascoli-Piceno.

Il Nardinocchi, giovane un po' libertino, recavasi, l'altra sera, a far visita ad una tale Maria Monti, d'anni 29, napoletana, che abita in piazza de'Cappuccini. Essendo ubbriaco, venne con essa a litigio. Messo alla porta, se ne andò, ma giurò che sarebbe ritornato ieri sera.

Lo disse e lo fece.

Infatti, trovatosi ieri sera a tu per tu colla Monti — in casa di questa — prima le gettò negli occhi un pugno di cenere, quindi, tolto di tasca uno stile, lo vibrò, al petto, alla faccia, alle braccia, ventisette colpi.

Accorsa alle grida della Monti la serva di questa, certa Colocci Maria, d'anni 40, da Frosinone, il Nardinocchi si fece largo, assestando anche a lei un paio di stillettate.

Infilata, quindi, la scala, si trovò nella via, dove incominciava già ad affollarsi la gente. « Correte su — disse — che ammazzano una donna! » E i più coraggiosi salirono.

Ma, nel medesimo tempo, la serva, le cui ferite erano fortunatamente non gravi, precipitò giù, indicando il Nardinocchi ed urlando: « Prendetelo, arrestatelo! E' lui l'assassino! »

Volle il caso che passassero di là il delegato Carminati ed alcune guardie, che, senz' altro, saltarono addosso al Nardinocchi, lo disarmarono e lo condussero, prima alla questura, poi alle carceri.

Il Nardinocchi, anche ieri sera. mal si reggeva in gambe sotto il peso di una solenne sbornia.

La Monti e la Colocci furono accompagnate alla farmacia Ottoni, e di là, trattandosi di caso grave, passarono subito alla Consolazione, dove la Monti fu giudicata guaribile in 25 giorni e la Colocci in 15, tutte e due con riserva.

L'arresto di un borsaiuolo. — Certa Leonardi Melania, d'anni 22, da Gallese, venne avvicinata, in Campo de' Fiori, da un giovanotto il quale... le ficcava la mano in una tasca. La Leonardi, accortasi del tiro, si diede a gridare. Accorsi alcuni agenti, arrestarono il giovanotto.

E' certo Rozzi Angelo, di anni 20, fior di borsaiuolo.

Un falso funzionario. — Un individuo, civilmente vestito, si recò, nella giornata di ieri, per un paio di volte, in una certa casa di via del Macelletto, dove si qualificò per delegato di pubblica sicurezza.

Accortisi quei di casa che avevano a che fare con un lestofante, ne avvertirono — mentre lo tenevano a bada — le guardie.

Capitate queste, si constatò che il preteso funzionario di polizia era un tal Salvatore Capobianchi, uso a truffare il prossimo, usurpando le qualifiche di Cajo, Tizio e Sempronio.

L'occhio della polizia — In piazza della Rotonda, un giovanotto aveva già ficcata la mano in tasca ad una signora — che rimase sconosciuta — quando venne afferrato pel collo ed arrestato. Era un agente di polizia in borghese che aveva assistito al tentato borseggio. L'arrestato è un tal Di Consiglio Israele, d'anni 18, abitante in via del Portico d'Ottavia.

Furto — Al signor Antonio Gattoni, banchiere, venne rubato, in questi giorni, parecchio materiale di costruzione. Avvertita del furto la questura, questa metteva la mano sui ladri, certi Filippini Oreste, d'anni 16, e Speroni Carlo, d'anni 25, muratori, che, naturalmente, furono arrestati.

Ragazzine avvelenate — Le ragazzine Filomena Evangelisti, Marianna Cerroni e Angelina Del Campo, dai 6 ai 10 anni, si recarono nei prati fuori di porta S. Lorenzo a raccogliere cicoria e... cicuta! Le poverine mangiarono di quest'erba senza sapere quale terribile veleno nascondesse. E gli effetti di questa loro imprudenza — o meglio, ignoranza — non tardarono molto a manifestarsi, chè, ritornate a casa, furono assalite da atroci dolori. Buon per esse che capitò subito il dottor Silvestri — una vera provvidenza pel rione popolare di San Lorenzo — il quale, saputo di che si trattava, con opportuni reagenti, le trasse in salvo.

La vendetta di un topo — Mazzocchi Umberto, un vispo ragazzo di 13 anni, figlio dell'oste che abita in piazza S. Nicola in Carcere 7, dopo lunga e faticosa caccia, afferrò un grosso topo: ma questo, per vendicarsi, morsicò il piccolo Umberto alla mano destra.

Il ragazzo fu subito accompagnato alla Consolazione, dove fu dichiarato guaribile in un paio di settimane.

Come si vede, il topo non ha scherzato. Si aggiunga che il topo è riuscito anche a fuggire!

Baruffa — Per motivi addirittura sciocchi, vennero alle prese, al Corso Vittorio Emanuele, l'impiegato Alessandro Massati, d'anni 24, da Siene, e certo Umberto Contini. Quest'ultimo, vistosi a corto di buone ragioni, afferrata una seggiola, ne assestò un colpo al Massati, che ne ebbe contusa la mano sinistra.

Contro le guardie forestali. — Sulla via Cassia, fuori la porta Flaminia, il capraio Cianconi Claudio, di anni 33, da Visso, abusivamente faceva pascolare delle capre. Richiamato all'ordine dalle guardie forestali, Rondini Giuseppe, Covona Antonio, Manzini Giuseppe e Sansone Francesco, rispose loro con male parole. Le guardie lo dichiararono in arresto, ma il Cianconi si ribellò. Nella colluttazione, egli riportò una ferita alla fronte dichiarata guaribile in 10 giorni all' ospedale di San Giacomo. Anche una guardia fu ferita leggermente.

Il Cianconi, dopo medicato, venne condotto in arresto.

Incendio. — Fuori la porta Salaria, nel casale detto la *Torraccia*, abitato da certa Violante Aquila, ieri alle 5 e mezza pom. si sviluppò un incendio in un deposito di fascetti di legna.

La causa? Mentre la Violante accendeva il fuoco in un camino, una favilla incendiava il deposito dei fascetti.

In un momento, tutto il casale fu in preda alle fiamme e il soffitto crollò con grande fracasso.

Per fortuna non si ebbe a deplorare nessuna vittima. Accorsero alcune guardie di finanza, i vigili della Cernaia e il fuoco venne domato e spento.

Il proprietario, Ettore Bonafede, riportò un danno di circa 500 lire, non essendo lo stabile assicurato.

Le risse di ieri — Il fornaio Giovanni Martinoli, di anni 18, da Ceva, in piazza Santa Rufina, venuto a rissa con uno sconosciuto, ebbe da questo un colpo alla guancia destra con un fiasco di vetro.

— In via del Moro, per gelosia, il falegname Pietro Silvagni feriva di coltello al fianco destro certa Ghelfi Luigia, di anni 27, da Aquila.

— Vennero a diverbio, in via della Polomba, per ragioni d'interesse, Monti Umberto, di anni 17, e D'Amico Pietro, di anni 16. Quest'ultimo, con un coltello, feriva l'avversario al petto.

— Sul cantiere dell'Impresa Medici, al Lungo Tevere Mellini, il bracciante Carpineti Davide, di anni 20, da Coli, fu ferito con un colpo di pala al piede sinistro dal compagno Medori Eugenio, con il quale era venuto a quistione per sciocchi motivi.

La tassa di famiglia — Questa, come tutte le tasse del mondo, specie se sono nuove, ha sollevato molte lagnanze. C'è chi dice che si sia giudicata talvolta l'agiatezza delle famiglie dal modo con cui vestono le signore e le signorine di casa... Non è vero... ma c'è chi lo dice.

Comunque siasi, è certo che ci sono dei negozi in cui possono acquistarsi abiti bellissimi a poco prezzo, ciò che dimostra come il criterio del vestiario femminile, se fosse seguito, sarebbe fallace.

Se, per esempio, andate nei negozi di *Eugenio Fiorentino*, in via del Tritone Nuovo n. 18 e seguenti, sotto l'*Hôtel Marini*, ovvero in via Nazionale n. 43, potrete acquistare un abito di *foulard* pura seta per L. 19,75, oppure un abito di *surah rayée* di Lione per L. 23,40.

Le stoffe, in eleganti colori sono fine, eleganti e di ultima moda; eppure 19 o 23 lire di spesa per un abito tutti possono permettersi di farla.

Siamo certi che l'Ufficio Capitolino, convinto di queste buone ragioni, non graverà la mano e accoglierà i ricorsi di coloro che notoriamente fanno spendere le loro signore nei negozi di Fiorentino.

Oreficeria, gioielleria ed Argenteria Giovanni Jacobacci, via Giubbonari, 42. — Questo negozio, fondato fin dall'anno 1846, venne ora per intiero restaurato e fornito di nuovi e variati articoli a prezzi convenienti, a cura dell'unico proprietario Enrico Jacobacci, figlio, il quale ne dà avviso alla clientela onde continui ad onorarlo delle sue commissioni.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi musicali che eseguirà la banda degli allievi carabinieri in piazza Colonna, dalle 8 1[2 alle 10 pom.

1. N. N. Marcia militare — 2. Mascagni: Cavalleria rusticana — 3. Chiti: Ballo Pietro Micca.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — *In casa Raiberti*, commedia in tre atti di *A. Mazzucchetti*, rappresentata dalla compagnia Pasta.

Carlo Raiberti ha una moglie (Adele) e un figliuolo (Mario). Parrebbe a questo punto la famiglia già completa, quando Carlo Raiberti, avvocato famoso, così come suo figlio si avvia a diventare medico insigne. raccoglie un' orfanella, Livia, la quale non diventa davvero l' angelo di casa. Anzi!... tutt'altro...

Per dir tutto in breve, ed evitare il rischio di fare un riassunto più lungo della commedia, costruita telegraficamente, con situazioni che arrivano all' improvviso come, per mano d' un cieco, una bastonata sul capo, padre e figlio s' innamorano dell' orfanella. Naturalmente, anche perchè vi sia materia ai tre atti, la signora Adele, moglie dell'avvocato e madre del medico, non s' avvede di nulla. Le cose s'imbrogliano al punto che la soluzione più onesta è escogitata da Livia. Essa lascia casa Raiberti e finisce per vivere con un avventuriere, arrestato più tardi per cambiali false.

In questa faccenda delle cambiali è compromessa anche Livia. Ella, perciò, si ripresenta in casa Raiberti, e dopo un po' di musi e il racconto dei casi suoi riesce a far difendere dall'avvocato Raiberti il suo seduttore. L' avvocato parla, vince, trionfa e torna in casa a dare la notizia. S'abbocca col figlio e il figlio gli dice: Livia sarà stata tutto ciò che ha voluto, ma io la sposo! Come tu la sposi? Ma non sai sciagurato che io pure, io, il tuo papà, ebbi per lei qualche debolezza?... Mario quasi quasi sviene, e riceve di lì a poco un'altra consolazione quando, sopraggiunta Livia, annunzia tranquillamente che, tutto considerato, se ne ritorna coll'amante delle cambiali.

Si vede che era giunta una nuova scadenza!

Il pubblico del Quirino, un bel pubblico, fatto anche di nobili dame e d'illustri uomini politici, ha fischiato, largamente fischiato, questa commedia del signor Mazzucchetti. E come dargli torto? Il signor Mazzucchetti ha certo pescata in quella scena ultima tra padre e figlio una delle situazioni sceniche più nuove e audaci del teatro di prosa, e non ha saputo farne nulla. Manca al suo lavoro ogni preparazione; manca il calore vitale che dalla scena passi nell'animo dell'ascoltatore. E' fredda, stecchita, roba che dovrebb'essere rimpolpata di evidenza e prendere il pubblico per la gola e interessarlo; e uno crede di trovarsi, non già davanti a una commedia ma a una novella sciattamente dialogata.

Da un pezzo in qua corrono cattivi tempi per il teatro di prosa italiana, e l'indirizzo prevalente del « realismo magro » come io mi fo lecito di chiamarlo, rende financo vani gli sforzi di artisti come il Pasta, il Reinach, il Biagi, la signorina Di Lorenzo, la signora Aliprandi, che hanno recitato ier sera senza strappare mai un applauso. Si direbbe, tranne l'eccezione delle *Rozeno*, della *Moglie ideale* e di qualche altra commedia discreta, che quasi tutti gli autori nostri credono di rifare la maniera del Becque nella *Parisienne*, mentre, invece, corrono dietro al genere iniziato con l'*In portineria*; un' abberrazione del Verga, la sola forse di tutta la sua stupenda carriera di letterato, e la quale, non ostante il pronto gastigo del pubblico e della critica, ha sopravvissuto nelle imitazioni di un dialogo fondato su questo nuovo immortale canone di arte drammatica moderna: — il personaggio che sta in iscena non deve dir niente, o dire appena tanto che si confonda col nulla addirittura!

Tutto questo d'estate, dopo una giornata di soffio africano, di quasi *simun!* Auff! Auff!

G. Turco.

Valle. — Molto pubblico iersera alla beneficiata dell'artista Emilio Zago.

Il simpatico seratante ebbe moltissimi applausi nella commedia di A. Novelli: *Un campagnolo ai bagni del lido*, e nello scherzo dell'Ottolenghi *In pretura*.

Le scene veneziane di Giggi Zanazzo, *Me Vorla?* date dopo la commedia, ebbero un ottimo successo. E' un lavoro pieno di brio e che fu egregiamente recitato dalla signora Brunini-Privato e dal Corazza, i quali furono chiamati tre volte al proscenio.

A richiesta generale, questa sera si ripete l'intero programma di iersera.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Un campagnolo ai bagni del Lido* — ore 9.
Quirino. — *Dora* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Stamane al Quirinale avrà luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

S. M. la Regina, partita da Napoli ieri alle ore 7.5 pom., salutata alla stazione dal Principe di Napoli e dal Duca degli Abruzzi, ossequiata dalle dame di Corte e dalle autorità e acclamata da una folla immensa, giunse a Roma alla mezzanotte precisa, con treno speciale.

Alla stazione si trovavano a riceverla S. M. il Re, l'on. Farini, presidente del Senato, l'on. Biancheri, presidente della Camera, i ministri Giolitti, Brin, Saint-Bon, Pelloux, Bonacci, Genala, Lacava, Martini, Finocchiaro-Aprile, i sotto-segretari di Stato, Rosano, Corsi, Nocito e Carenzi, il conte Visone, ministro della Real Casa, il comm. Rattazzi, segretario generale della Real Casa, i generali Pallavicini e Cosenz, il prefetto ed il sindaco.

Le LL. MM. il Re e la Regina arriveranno venerdì a Monza e partiranno domenica, via Gottardo, per Potsdam, ove giungeranno lunedì, 20, alle 6 pom., per restituire la visita ricevuta a Monza. Rimarranno a Potsdam 4 giorni.

Accompagnano le LL. MM. nel loro viaggio il ministro degli affari esteri, on. Brin., il primo aiutante di campo, gen. Pallavicini, il Gran Mastro delle cerimonie, conte Giannotti, ed il segretario generale del Ministero della Real Casa, comm. Rattazzi.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in privata udienza l'on. Buttini, ex sotto-segretario ai LL. PP., e S. E. il conte Mirabelli, primo presidente della Cassazione di Napoli.

Telegrafano da Lisbona che il conte di Collobiano, già ministro d'Italia presso quella Corte, è partito per Bordeaux.

Il Senato di ieri.

Fu convalidata la nomina a senatore dell'on. Gagliardo.

Svolsero le annunziate interpellanze i senatori Pierantoni e Rossi A., ai quali risposero rispettivamente i ministri degli esteri e del Tesoro.

Da ultimo furono approvati i disegni di legge: per la lotteria di Genova e per la clausola dei vini.

Oggi seduta a ore 2.

La Camera di ieri.

Esaurita la discussione delle modificazioni alla legge elettorale politica intese a garantire la sincerità del voto, la Camera approvò, senza discussione, il progetto sugli stipendi ed assegni fissi per la marina.

Ma prima di procedere alla votazione segreta di questa e di altre leggi, l'on. Toaldi augurò ai colleghi un prossimo ritorno a Montecitorio e l'on. Trompeo propose un plauso al presidente, il quale rispose vivamente commosso.

In fine di seduta, a proposito di una interrogazione dell'on. Imbriani, sul viaggio dei nostri Sovrani a Berlino — della quale interrogazione il presidente non volle dar lettura — l'on. Biancheri, rendendosi interprete dei sentimenti della Camera, mandò un caldo augurio, accolto dagli applausi frenetici dell'Assemblea, al Re e alla Regina.

I Reali a Potsdam.

(N) **Berlino**, 15, 9,45 pom. — I reali d'Italia alloggeranno a *Neues Palais* insieme alla famiglia imperiale.

Scenderanno perciò alla stazione di Wildpark. Ciò dimostra il carattere intimo della visita.

Il programma delle feste comprende: un pranzo di gala, una gita sui laghi, una manovra militare, una rappresentazione di gala al teatro dell'Opera di Berlino.

Però il programma non è ancora stabilito definitivamente.

L'Imperatore aveva deciso di partire il 23 corrente, ma differirà forse la partenza al 24.

Questa mattina era di umore molto allegro.

(S) **Berlino**, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito della visita del Re e della Regina d'Italia all'Imperatore e all'Imperatrice di Germania, dice che si deve considerare come felice la circostanza che la decisione della Camera italiana a favore del gabinetto Giolitti abbia rimesso gli affari d'Italia in uno stato normale, poichè così il Re Umberto e la Regina Margherita accoglieranno con cuore tanto più lieto gli omaggi che l'amica nazione tedesca presenterà rispettosamente agli Augusti Ospiti della Casa Imperiale Germanica.

Il Duca d'Aosta a Londra.

(S) **Torino**, 15. — Il Duca d'Aosta è partito per Londra, salutato alla stazione dal Conte di Torino ed ossequiato dalle autorità.

(S) **Londra**, 15. — Il Duca d'Aosta arriverà qui domani nel pomeriggio.

E' stato fissato un appartamento per S. A. R. all'*Hotel Bristol*, per tre settimane.

La visita del Duca avrà carattere puramente privato.

S. A. R. viaggerà in incognito sotto il nome di Conte della Cisterna.

Per l'Ambasciata di Berlino.

Ieri nei circoli di Montecitorio si affermava che fosse designato all'Ambasciata di Berlino il marchese Guiccioli, prefetto di Firenze.

Non abbiamo avuto tempo di controllare la notizia; ma, dato il caso, la scelta sarebbe ottima sotto tutti gli aspetti.

Onorificenze.

Su proposta del presidente del Consiglio, Sua Maestà ha nominato Cavaliere Gran Croce, colle insegne del Gran Cordone Mauriziano, il senatore Basile, prefetto a disposizione del ministero.

Direzione delle Gabelle.

Il comm. Bergando, ispettore generale, ha assunta la direzione dell'ufficio tecnico dei tabacchi in sostituzione del cav. Saudri, che è destinato capo divisione ai sali.

Consiglio Superiore di P. I.

Il senatore Cremona è confermato per un biennio vice-presidente.

Sono nominati, in seguito alla votazione delle Facoltà Universitarie, membri del Consiglio i professori:

Beltrami comm. Eugenio, De Ruggero cav. Ettore, Schupfer comm. Francesco, Luciani cav. Luigi, D'Ovidio comm. Enrico.

E in seguito a proposta del ministro i professori: Senatore Villari, Scolari comm. Saverio, Roiti cav. Antonio, Barzellotti cav. Giacomo, Barberis comm. Giuseppe, Saccardo cav. Pier Andrea.

Contro la fillossera.

Sono estese ai comuni di Imola e di Santa Cristina d'Aspromonte le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera.

R. navi armate.

Il 14 corrente sono giunte: a Gaeta l'*Etna* ed il *Tevere*, a Palermo il *Washington* ed a Portoferraio la *Sesia*.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni generali nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 15. — Il *Journal de Bruxelles* dice che il risultato delle elezioni per la Costituente è in provincia un trionfo per il Governo conservatore e che l'insuccesso di questo in Bruxelles è dovuto ad una coalizione immorale e pericolosa, che non costituisce una forza pel partito liberale.

L'*Etoile Belge* dichiara che il grande avvenimento del giorno è la disfatta dei clericali e degli indipendenti nella città di Bruxelles, la quale così ha riconquistato la sua legittima influenza. Ormai la revisione della Costituzione si farà coi liberali e non senza di essi.

Il *Courrier de Bruxelles* è dolente dell'insuccesso dei clericali in Bruxelles, il quale impedisce la formazione di una maggioranza conservatrice di due terzi, necessaria per la revisione della Costituzione. Soggiunge che l'èra delle difficoltà incomincia, e che la maggioranza si trova alla mercè di una minoranza che sarà aiutata dalla demagogia della strada.

La *Réforme* inneggia alla vittoria liberale di Bruxelles, ed afferma che il sistema della revisione della Costituzione, sognato dal Governo, è ucciso.

(S) **Bruxelles**, 15. — Secondo il *Journal de Bruxelles* furono eletti ieri: 45 senatori clericali e 29 liberali. Vi sono 2 ballottaggi. Furono eletti 90 deputati clericali e 54 liberali. Vi sono 8 ballottaggi.

Secondo il *Courier de Bruxelles* furono eletti 44 senatori clericali e 28 liberali. Vi sono 4 ballottaggi. Furono eletti 90 deputati clericali e 49 liberali. Vi sono 13 ballottaggi.

L'*Indépendance Belge* dà soltanto la composizione probabile delle Camere dopo i ballottaggi, e cioè 46 clericali e 30 liberali pel Senato ed 88 clericali e 64 liberali per la Camera.

Convenzione monetaria.

(S) **Vienna**, 15. — Secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, il Ministero degli affari esteri comunicò al ministro degli Stati-Uniti che l'Austria-Ungheria acconsente a partecipare alla Conferenza internazionale per la questione dell'argento, riservandosi tuttavia la pienezza dei suoi diritti.

Il processo Drumont.

(N) **Parigi**, 15, 5.15 pom. — *Corte d'assise* — Al principio dell'udienza, il procuratore generale pronuncia la requisitoria. Stigmatizza il sistema di diffamazione di Drumont, che raccoglieva gli argomenti, per attaccare i suoi avversari, sui *boulevards*. Non dubita che il giurì ne farà giustizia.

L'avvocato Saint-Auban parla brevemente in difesa del gerente della *Libre parole*.

Il presidente l'invita a parlare in difesa di Drumont, ma Saint-Auban si rifiuta, volendo che Drumont parli per primo.

Il Presidente gli dichiara allora che non gli darà più la parola. (*Rumori prolungati*).

Il Procuratore generale rimprovera agli avvocati ed ai prevenuti di sfruttare l'incidente.

Saint Auban risponde che egli insulta la Curia degli avvocati. (*Grandi applausi*).

Il Presidente fa sgombrare la sala.

Alla ripresa della seduta dopo alcune spiegazioni del procuratore generale, Drumont fa la sua difesa.

Provoca spesso l'ilarità dell'uditorio. Si paragona ad un cane che si vuole uccidere perchè abbaja ed avverte.

Termina chiedendo ai giurati di gridare con lui: « Abbasso gli ebrei tedeschi! Viva la Francia pei francesi! »

Burdeau domanda ed ottiene la parola. Ricorda con voce commossa le calunnie lanciate contro di lui da un mese.

Dice che non vuol lasciarle passare senza protestare affine di lasciare ai suoi figli il nome intatto. Domanda al Giurì di proteggerlo contro i suoi calunniatori. (Vivi applausi).

(S) **Parigi**, 15. — La Corte di Assise condannò Drumont, per articoli pubblicati nella *Libre Parole*, a tre mesi di prigione e mille franchi di multa e, a richiesta del querelante Burdeau, all'inserzione della sentenza in 80 giornali.

Gli amici di Drumont gli fecero un' ovazione, con grida di: « Viva Drumont! Abbasso gli ebrei! » quando egli uscì dal palazzo di giustizia.

Furono eseguiti alcuni arresti.

FRANCIA

(S) **Quimper**, 15. — E' morto il vescovo di questa diocesi, mons. Lamarche.

(S) **Parigi**, 15. — Nei circoli parlamentari si dice, che il guardasigilli, Ricard, abbia dichiarato in seno alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge inteso ad aggravare le pene contro i reati di stampa, che egli rinunzia alle nuove disposizioni comminanti il sequestro e l'arresto preventivo per eccitamento a commettere delitti contro la sicurezza dello Stato, ma che le mantiene, insieme coll'inasprimento delle pene, per lo eccitamento al furto, all'assassinio, al saccheggio, all'incendio, agli attentati colla dinamite, e per l'eccitamento dei militari alla disobbedienza.

Infine dichiarò di accettare un emendamento proposto dalla Commissione ed inteso ad aggravare le pene per la provocazione ai reati contro la sicurezza esterna dello Stato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 15. — La Commissione per la questione della valuta approvò per appello nominale, con 29 voti contro 11, l'articolo 1° della legge, il quale introduce il tipo monetario aureo, secondo il progetto del Governo, respingendo tutte le altre proposte.

(S) **Vienna**, 15 — *Camera dei Signori* — Si approvano senza discussione i progetti per l' imposta sulle Borse e sui valori esteri e per la costruzione di varie vie di comunicazione nella città di Vienna.

Si vota un credito di 500,000 fiorini per soccorsi agli impiegati dello Stato, mentre la Camera dei deputati aveva votato un credito di un milione.

E' presentata una petizione colla quale la città di Trieste chiede la creazione di un'Università o di una facoltà giuridica italiana a Trieste, e in via subordinata facilitazioni per gli studi fatti o per i diplomi ottenuti all'estero e segnatamente in Italia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Deputati.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lowther, dichiara che il Governo domandò al ministro inglese al Brasile se gli emigrati che desiderano lasciare il Brasile hanno diritto al rimpatrio a spese del Governo brasiliano.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 15 — Il malcontento perdura. Gli operai tennero riunioni nelle montagne circostanti.

Si fecero 21 arresti nei circoli socialisti.

Pattuglie percorrono la città e i dintorni, ed imbarcazioni armate circolano nel porto.

Ebbe luogo una riunione dei padroni e degli operai, presieduta dal Sindaco, nella quale furono discusse le basi di un accordo.

(S) **Barcellona**, 15. — E' giunta la squadra. Continua la tranquillità.

PORTOGALLO

(S) **Berlino**, 15. — Il Ministro tedesco a Lisbona protestò contro il decreto di ieri, il quale riduce gl'interessi del Debito esterno portoghese, come una violazione dei diritti garantiti ai creditori tedeschi.

(S) **Lisbona**, 15. — La data delle elezioni legislative sembra rinviata a settembre.

Le Cortes si riuniranno in gennaio.

STATI BALCANICI

(S) **Costantinopoli**, 15 — Caillard, presidente della Commissione del debito ottomano, è convinto che il tributo bulgaro, il cui aumento diede luogo a diversi commenti, sarà pagato presto [illegible] [illegible] in avvenire, regolarmente.

Movimento della Navigazione.

(S) **Hong-Kong**, 15. — Partì ieri per Singapore e Bombay il vapore *Singapore*, della N. G. I.

(S) **Genova**, 15. — Il *Fulda* del *Norddeutscher Lloyd*, è partito stamane per Gibilterra e New York.

(S) **Santos**, 14. — Il piroscafo *Rosario de Velasco*, prosegue pel Plata.

(S) **Bombay**, 15. — E' qui giunto il *Singapore*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

Diretto ad Hong-Kong è partito stamane per Singapore il *Bormida*, della stessa Società.

(S) **Suez**, 15. — Proveniente da Aden e Bombay, entrò iersera in Canale il *R. Rubattino*, della N. G. I., diretto ad Alessandria e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 15 giugno 1892.

La Borsa odierna esordì con disposizioni meno favorevoli. Il miglioramento però di qualche titolo locale, e i buoni avvisi dell' estero rilevarono la chiusura.

La Rendita ceduta a 95,72 e 95,75 termina domandata a 95,85.

Calme le Generali cedute prima 354 e a 353,50 si domandavano in fine a 354,50.

Calmo anche il Credito Mobiliare a 516 e 515.

Pochissimi affari in Risanamento da 173 a 170 e in Immobiliari da 178 a 177.

Calmi i Valori ferroviarii. Meridionali 678,50 — Mediterranee 530 circa.

Attivi scambi in Azioni Gas 890 a 886 e in Azioni Acqua Marcia da 1170 a 1175.

In continuo favore le Condotte scendiscono 316 chiudono 325 dopo aver toccato tutti i prezzi intermedi.

Omnibus calmi 137,50 a 136,50.

Banca Romana sostenuta da 1044 a 1040.

Molini 155 a 157.

Cambi offerti: Francia 103 — Londra 25,83.

Ore 6,30 — Sempre animati e fermi.

Rendita 95,90 a 95,85 — Generali 355 a 354,50 — Mobiliare 519 a 518 — Banca Romana 1046 a 1044 — Mobiliari 178 a 176 — Risanamento 177 a 176 - Meridionali 678 a 677 — Mediterranee 530 a 529 — Acque 1170 a 1162 — Gas 885 a 880 — Condotte 329 a 328 — Omnibus 138 a 137.

BORSE ITALIANE. — 15 Giugno 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 80	95 55	95 85	95 80
Id. fine.	— —	95 70	95 72	— —
Az. B. Naz.	1340 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare.	516 —	— —	514 50	516 1/2
» B. Generale	308 —	304 —	— —	— —
» ferr. Medit.	531 —	527 —	529 50	— —
» » Merid.	679 —	676 —	678 50	680 1/2
» B. di Torino	— —	— —	446 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	77 - 78 50	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	180 —
» Tiberina..	— —	— —	25 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	43 —	— —
» Nav. Gen..	290 —	287 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	314 —	314 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 75	— —	— —
id. Merid..	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	501 —	— —
Francia vista	103 05	103 —	102 95	103 —
Berlino id..	127 40	127 37	— —	— —
Londra a 3/m	25 97	25 87	25 82	25 82

Parigi, 15, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	100 —	100 —	— —
» 3 0[0 perp.	100 10 (a)	100 45	— —
» 4 1[2 0[0.	105 70	105 70	— —
italiana 5 0[0.	92 97 93 07	93 05	— —
turca	20 70	20 72	— —
spagnuola	66 3/4	67 3/16	— —
russa nuova	— —	79 05	— —
portoghese	24 1/2	24 13/16	— —
ungherese	— —	95 7/16	— —
Egiziano 6 0[0	490 5/8	490 15/16	— —
Banca di Parigi	672 1/2	677 1/2	— —
Banca di Sconto	180 —	180 —	— —
Banca Ottomana	— —	596 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	1170 —	— —
Azioni di Suez	— —	2817 —	— —
Azioni Panama	18 3/4	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	3387 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	656 1/4	655 —	— —
CAMBI sull' Italia	— —	2 5/8	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	12 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 15, 4,10 pom. — (*fonte francese*) — Mercato ipnotizzato da rialzo 3 0[0 solo italiano pesante effetto liquidazione 100,46 — 27[50 — 50[25 — 93,07 — 55[50 — 80[25 — 355 — 20,67 — 596,87 — 483,75 — 10[10 — 67 1[4 — 1[50 — 24 3[4.

(N) **Parigi**, 15, 4,55 pom. (*Fonte francese*) — Ricompre numerose in 3 per cento francese, che finisce a 100.45, il più alto corso fatto.

Italiano calmo. *Extérieur* e portoghese fermi.

Russi attivi dietro vendite tedesche e reazione nel rublo.

Oggi la risposta ai premi fu fatta a profitto dei compratori.

Si crede che il denaro sarà molto a buon mercato domani, giorno di liquidazione.

Vienna, 15 migliore	14	15	Londra, 15 chiusura	15	15
Mobiliar.	318 62	318 62	N. di Cons.	97 7/8	96 3/4
R. aust. arg.	113 20	113 40	Italiana.	92 5/16	92 9/16
Id. oro	95 40	95 40	Turca..	20 1/2	20 5/8
N.di d'oro	9 49	9 49	Egiziano	97 1/8	97 1/4
C. Londra	119 45	119 45	Argentin.	40 7/8	41 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 38,000 Ritirate st.

Berlino, 15 ferma	14	15	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 75	91 70	Italia....	5 1[2 p. 0[0
fine m.	91 70	91 60	Francia...	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	100 20	99 90	Inghilterra.	2 per 0[0
Rublo..	211 80	209 65	Germania.	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 32	20 32	Belgio...	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . . » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 15 giugno, ore 4,[illegible] [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per [illegible] giugno » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite [illegible] N. [illegible]
TENDENZA [illegible] Prezzo per [illegible] giugno [illegible]

[illegible] - Vendite del giorno . . . . [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per [illegible] L. [illegible]

New-York, 15 giugno Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Philadelphia » [illegible]

Parigi, 15 giugno, ore [illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima [illegible]					
Avena [illegible]					
Olio di colza [illegible]					
[illegible]					
[illegible]					

PIETRO [illegible], gerente responsabile.

I COLLETTI NERI 5

Questo sensatissimo progetto fu subito messo ad esecuzione, e Candeilh se ne andò camminando lentamente nel mezzo della via, e procurando di riconoscere le case a dritta e a sinistra, ciò che non era agevole, in causa dell'assenza di lumi.

Il cuore gli batteva fortemente e appena messo il piede nella via avea intieramente dimenticati gli episodi di quella sera agitata.

Non pensava nemmeno più al cittadino Liardot e alla missione che egli doveva aiutarlo a compiere.

Il Circolo dei *Colletti neri*, i fuorusciti di Londra, la causa monarchica, tutto si era cancellato dal suo spirito per far luogo all' unica immagine di una donna adorata.

Egli è che in verità colei che attendeva Emerico non aveva nulla a che fare cogli idoli del giorno camuffati da Ateniesi e penanti alla Sibarite, come i suoi amori non avean somiglianza veruna cogli effimeri vincoli che si legavano e si scioglievano allora colla stessa facilità delle cinture dorate.

Cristiana De Limeuil era appena uscita di convento quando vide per la prima volta nel paterno palazzo il barone di Candeilh secondogenito di una famiglia nobilissima e poverissima del Quercy. Ciò accadeva nel 1789, e il giovane gentiluomo veniva ad offrire i suoi servigi al re, che ne avea già gran bisogno, perchè i servitori della Monarchia cominciavano a scarseggiare.

A quel tempo Emerico era stato [illegible] ricevuto dal vecchio conte di Limeuil, ma a quel titolo solamente, perchè quel signore era troppo ricco, e non avrebbe voluto per nulla dare sua figlia a un cadetto di Guascogna.

L'estrema riservatezza ch'egli portava nelle sue relazioni con Candeilh non aveva però punto impedito ai due giovani di sentirsi attratti uno verso l'altro da una naturale inclinazione, e di dirselo, prima con gli occhi e un po' più tardi con un linguaggio appassionatissimo che avrebbe fatto sorridere i cortigiani d'una volta.

Bisogna credere che l'amore viva di contrasti, perchè questa simpatia reciproca non era basata sopra veruna rassomiglianza di indole o di educazione.

Cristina era nata dolce, tenera ed un po' sognatrice con un fondo di fermezza che i pericoli della vita dovevano un giorno completare.

Al convento non aveva appreso che la religione e quella superficiale coltura che costituiva allora tutta l'educazione di una fanciulla nobile, e siccome aveva perduta assai presto la madre così l'anima sua era vergine d'ogni influenza.

Il Conte, uomo di corte prima di tutto, aveva confidato la cura della figlia ad una governante, la cui azione si limitava a sorvegliare le lezioni di gravicembalo che prendeva la sua allieva.

E come questa fanciulla timida ed ignara del mondo aveva di botto amato quel giovanotto che portava a Parigi le virtù rumorose ed i vizi pericolosi della Guascogna? Mistero. Mistero per essa... e per lui.

Emerico aveva passato l'infanzia a picchiare di santa ragione i contadinelli attorno al castello mezzo rovinato del padre; la sua adolescenza a mettere le pastorelle in allarme; la sua gioventù ad amare e battagliare un po' dovunque.

Nei paraggi ove nacque, si nasce, dice il proverbio, con una spada nella destra e una carta nella sinistra. Emerico non avea sconfessato gli istinti della sua razza. Era spadaccino, audace, ambizioso e capace così delle più grandi come delle pessime cose.

Si era acceso della signorina di Limeuil colla rapidità del fulmine, glielo avea detto senza menomamente esitare, e non avrebbe avuto uno scrupolo al mondo a rapirla se essa ci avesse acconsentito.

Solo la sua passione, sincerissima ed ardentissima, non gli impediva nè di correre tutte le avventure nè di sguainare la spada tutte le volte che gli capitava, e fra una cosa e l'altra tagliare le orecchie a qualche villanzone, per mantenere in esercizio la mano.

La rivoluzione agì su questa natura complessa, come il fuoco che purifica tutto agisce sulla ganga ove sta chiuso un metallo prezioso. Passando pel crogiuolo della sventura, l'indole del barone di Candeilh si purificò e finì per giungere all'altezza dei formidabili avvenimenti che gli piombarono addosso.

Alfiere nelle guardie svizzere, si battè il 10 agosto come un leone e non sfuggì al massacro che per miracolo. Suo padre era venuto a raggiungerlo a Parigi dopo l'incendio del suo modesto maniero del Quercy, bruciato dai contadini dei dintorni. Arrestato quasi subito, ebbe la sventura di essere posto all'Abbazia e sgozzato dai settembrizzatori.

Emerico riuscì a uscire di Francia a traverso mille pericoli, ma non potè far condividere la sua fortuna a Cristiana. La giovinetta non lasciò suo padre chiuso a S. Pelagia come sospetto.

Tre anni scorsero senza che il barone sapesse nulla sulla sorte di colei che amava.

Aveva bensì letto nelle gazzette il nome del conte di Limeuil in una lunga lista di vittime decapitate poco prima del 9 Termidoro, ma che fosse avvenuto della di lui sciagurata figlia non sapeva e non aveva modo di informarsene.

I suoi primi anni di esilio non erano stati oziosi, e non vi era stata impresa contro la rivoluzione alla quale non avesse preso parte attiva.

Le idee moderne facevano poca presa sul suo cervello guascone e per lui la Francia era dove stava il re. Per cui non ebbe il più piccolo rimorso di coscienza quando invase per due volte la patria alla coda degli eserciti inglesi.

In questo mestiere, bravo ed intelligente quale era, o doveva incontrare prontamente la morte del soldato, o fare una rapida fortuna. La sua buona stella gli risparmiò le palle di cannone e di moschetto e la fortuna non fecesi attendere.

Alla fine del 1796 egli era in gran favore presso i pezzi grossi dell'emigrazione. I principi l'amavano pel suo ardore e per la sua indole vivace e gioconda. I ministri inglesi tenevano in gran pregio la sua astuzia audace e la felicità dei suoi ripieghi. Già gli avevano affidato più di un difficile incarico che egli aveva mirabilmente condotto a termine, per cui si trovò naturalmente designato per studiare e al bisogno dirigere il moto realista dell'anno quinto.

Fu in quel torno che con sua molta sorpresa e gioia un agente del Circolo di Clichy, riuscito a passare in Inghilterra, gli portò una lettera di Cristiana. La signorina di Limeuil gli raccontava che era stata salva dal patibolo, per la devozione di un antico servo di sua famiglia, e viveva a Parigi in tali condizioni di esistenza che, se non eran brillanti, erano per lo meno tollerabili. Aggiungeva che sarebbe lieta di rivederlo.

La testa meridionale di Emerico s'infiammò subito, e la sua risposta fu ardente.

A traverso la sua vita di rompicollo aveva conservato un vero culto pei suoi primi amori. Sapendo che Cristiana viveva e l'aspettava, obliò le sue ganze d'occasione per non pensare altro che alla nobile giovanetta, la quale gli aveva serbato il cuore fedele. Si scrissero da allora in poi quanto poteva esser loro permesso dalle rispettive posizioni e dai tempi di guerra.

Saputo Emerico che la missione di andare a Parigi, da lui sollecitata vivamente, gli era stata concessa, si affrettò di parteciparlo a Cristiana, da cui ricevette un brevissimo biglietto, in cui essa gli dava ritrovo in sua casa per la notte del Capo d'anno.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.35	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.35	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	9.45	......	6 20	......	......	......
Albano-Marino	5.45	9.10	......	12.55	6.51	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8.35	......	......	2.15	6.46	8,55	6.10
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	9.25	......	......	1.45	7.42	......	......
Marino-Albano	8.8	10.45	......	3.56	8.19	10.20 f.	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—